ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 6/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). Trieste, Martedì 27 Settembre 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8293

LA GUERRA.

L'AZIONE IN MANCIURIA.

Kuroki attaccherebbe la sinistra russa.

PIETROBURGO 26 (Ufficiale). Un telegramma del tenente generale Sacharoff allo Stato maggiore generale, in data di ieri, dice: Avamposti nemici si avvicinarono negli ultimi giorni al defilè di Kantulni, ma non poterono occuparlo, grazie alle resistenza opposta del nostro riparto di avamposti. Il nemico serba sinora un contegno passivo. Alla fronte sud avvengono quasi giornalmente combattimenti di avamposti.

Il passo di Kantulni si trova ad ovest della ferrovia mancese tra il passo di Taling, già occupato dai giapponesi, e la località di Beniapudza, dove l'esercito di Kuroki (destra) ha il suo quartiere generale. La località ha notevole importanza strategica, perchè domina l'incontro delle strade che conducono a Mukden, a Fuciuceng (quartiere generale della sinistra russa) ed al corso superiore del Hunho. Kuroki sta appunto puntando su Fuciuceng, attraverso i passi montani da Beniapudza a Taling.

Il rispetto della „città santa“ e la sosta delle operazioni militari.

PIETROBURGO 26 (N). La «Novoje Vremja» ha da Mukden in data di ieri: La sosta nelle operazioni non è originata tanto dall'affaticamento dei giapponesi quanto dall'accordo cino-giapponese, di evitare nella città santa di Mukden ogni spargimento di sangue. Forse i combattimenti saranno rinnovati a nord di Mukden.

Il secondo esercito russo di Manciuria.

PIETROBURGO 26 (N). Si parla poco della formazione del secondo esercito mancese. La «Novoje Vremja» crede che i nuovi corpi d'esercito che arriveranno sul teatro della guerra saranno concentrati fuori della linea Charbin-Mukden. Il giornale dice che in ogni modo non si avranno difficoltà per la creazione di una base d'operazione e d'approvigionamento.

Il richiamo del generale Orloff.

PARIGI 26 (N). Telegrammi da Pietroburgo a giornali di qui recano che il generale Orloff, il quale a Liaojang battè in ritirata dinanzi a Kuroki, caduto in disgrazia, sarebbe stato richiamato a Pietroburgo. L'Orloff è accusato di aver abbandonato il suo posto in seguito ad una leggera ferita, dando in tal guisa alle sue truppe il segnale di ritirarsi. Kuropatkin avrebbe destituito il generale Orloff senza processo e lo avrebbe fatto radiare dai quadri dell'esercito.

Le forze giapponesi.

PIETROBURGO 26 (N). Il «Russ» calcola il numero totale dei giapponesi in Manciuria a 365.000 uomini e quello dei cannoni a 1054, così divisi:

Primo esercito (ala destra) agli ordini del generale Kuroki: 5 divisioni dell'esercito attivo, 5 della riserva, 2 della territoriale; totale 12 divisioni, con un complessivo di 119 battaglioni, più 37 squadroni e 372 tra cannoni e mitragliatrici. In tutto 151.000 uomini.

Secondo esercito (ala sinistra), agli ordini del maresciallo Oku: 4 divisioni dell'esercito attivo, 3 della riserva, 3 della territoriale; in tutto 10 divisioni con 96 battaglioni, più 32 squadroni e 362 tra cannoni e mitragliatrici. Insieme 125.000 uomini.

Esercito del maresciallo Nozu (centro): 3 divisioni dell'esercito attivo, 3 della riserva, 1 della territoriale, insieme 7 divisioni con 68 battaglioni, più 17 squadroni e 320 tra cannoni e mitragliatrici. Totale 89.000 uomini.

L' espulsione dei corrispondenti dalla Manciuria. - I lagni di un giornalista italiano.

PIETROBURGO 26 (N). E' arrivato qui Guido Pardo, corrispondente della «Tribuna» di Roma dalla Manciuria, espulso, come è noto, dal quartier generale russo. Egli si lagna molto vivamente del trattamento usato dalle autorità militari, specialmente ai giornalisti italiani, i quali si trovarono sempre esposti alle più dure vessazioni. Invece i corrispondenti francesi godono la speciale fiducia dello Stato maggiore generale.

Ostinati assalti a Porto Arturo.

Altri successi giapponesi.

CIFU 26 (Reuter). I giapponesi conquistarono negli attacchi dal 19 al 21 parecchie posizioni importanti. Essi dicono di avere perduto nei tre giorni tremila uomini, ma secondo le relazioni russe questa cifra dovrebbe essere triplicata. Il maggiore successo sta nella presa del forte Kuropatkin, che protegge l'acquedotto. Il 20 corrente la guarnigione e gli abitanti, che nelle ultime settimane si ritenevano relativamente sicuri, furono svegliati prima dell'alba dal fuoco dei giapponesi, iniziato su tutta la linea dei forti ad ovest. Infine i giapponesi passarono all'assalto, che terminò con la presa di tre forti importanti e di sei forti di minore importanza. I nipponici avevano piantato su parecchi punti cannoni pesanti. Il fuoco dell'artiglieria del forte Kuropatkin diminuì a poco a poco durante il bombardamento e quando i giapponesi iniziarono l'assalto cessò quasi del tutto. Benchè il forte Kuropatkin appartenga alla linea delle fortificazioni principali, pure la sua presa non è una minaccia per Erlungscian. Nel pomeriggio verso le 5 e mezzo i giapponesi presero i forti secondari che dominano Itschuan. I russi fecero varie sortite. Durante la notte seguente continuò il bombardamento, diretto principalmente contro i forti secondari situati a tre miglia da Itschuan. Anche Itschuan stessa fu cannoneggiata violentemente.

Corpo a corpo.

La «Reuter» ha inoltre da Cifu sui combattimenti dal 19 al 21 corrente: Il fuoco dei fucili e delle mitragliatrici russe recò la strage tra i giapponesi, che saltavano oltre i fossati e abbattevano le reti di filo di ferro. Infine essi penetrarono nel forte di Itschuan dove s'impegnò un accanito combattimento a corpo a corpo. I giapponesi erano in numero superiore e perciò i russi soccombettero. Il combattimento cessò solo quando tutti i difensori furono uccisi o feriti.

I tecnici militari sono d'avviso che se i giapponesi riescissero a prendere Erlungscian e Kikvanscian o Itschuan e Andscian la situazione di Porto Arturo sarebbe disperata.

Le suddette notizie furono portate da un cinese degno di fede, il quale lasciò Porto Arturo il 21 corrente. Egli non sa se il combattimento sia stato ripreso il 22; ma persone arrivate qui su giunche dicono che in questo giorno il bombardamento era molto debole. Viaggiatori arrivati da Dalny su un vapore confermano la voce secondo cui ci sarebbe stato un accanito combattimento anche il 24 corrente.

GLI STUDENTI DANESI contro il malgoverno in Finlandia.

COPENHAGEN 26 (N). Per iniziativa di Giorgio Brandes la locale associazione degli studenti inviò ai colleghi di Helsingfors un indirizzo contenente un'energica protesta contro l'autocratismo russo in Finlandia. Questo indirizzo è controfirmato da ragguardevoli professori e pubblicisti.

LA PROSSIMA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Dissensi nell'Estrema Sinistra.

ROMA 26 (N). La «Capitale» reca che 11 dei 12 deputati che compongono il gruppo Sacchi hanno fatto acerbe censure al voto sull'ordine del giorno dell'on. Pellegrini dichiarando che essi avevano incaricato l'on. Sacchi di svolgere uno speciale ordine del giorno; ma Sacchi nella riunione plenaria non credette di presentarlo e svolgerlo. Molti dichiarano che si asterranno dal partecipare alla riunione del 16 p. v. La «Capitale» crede che la questione della domanda di convocazione della Camera sarà risoluta per iniziativa stessa del ministero che affretterà di qualche giorno la convocazione del Parlamento fissandola per il 12 o 15 invece che per il 24 novembre.

Elogi a Fradeletto. - Un nuovo gruppo?

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: I deputati Pietro Aprile di Regalbuto e Lucio Finocchiaro di Paternò hanno così telegrafato all'on. Fradeletto: La tua lettera a Sacchi è un esempio di lealtà politica e di coraggiosa protesta civile contro i multiformi provvedimenti che insidiano la fortuna della patria; essa corrisponde ai nostri sentimenti; ci congratuliamo con te, ti seguiamo. - Albicini ha telegrafato nello stesso senso a Fradeletto. E' dunque un nuovo gruppo - si domanda il «Giornale d'Italia» - il gruppo Fradeletto che sia per formarsi alla Camera?

Giolitti a Racconigi.

MILANO 26 (N). Stamane alle dieci giunse qui in istrettissimo incognito il ministro Giolitti con il suo segretario. Si diresse a piedi e inavvertito affatto al centro della città, si recò a conferire con vari uomini politici fra cui, si crede, con Marcora, ma non avvicinò le autorità. Ripartì alle sedici per Torino donde si recherà a Racconigi per discutere la domanda di convocazione della Camera presentata al presidente. Si ritiene più probabile lo scioglimento della Camera confermandosi l'intendimento di affrettare le elezioni generali.

Per la protezione legale degli operai.

BASILEA 26 (B). Oggi è stato inaugurato il terzo congresso generale della federazione internazionale per la protezione legale degli operai. Vi assistevano i rappresentanti di 11 governi e 40 delegati delle sezioni provinciali.

La società internazionale per la protezione dell'operaio nella sua adunanza odierna prese nota della relazione sul trattato di lavoro franco-italiano, ed espresse in proposito la sua soddisfazione. Il papa fece trasmettere all'adunanza l'espressione della sua viva partecipazione.

Il congresso socialista di Salisburgo.

Contro Körber.

SALISBURGO 26 (N). Nell'odierna seduta del congresso del partito socialista, Vollmar, deputato al Reichstag, porse ai congressisti il saluto dei socialisti germanici. Disse che i socialisti di tutti i paesi sono fra gli oppressi, osservò che le condizioni politiche ed economiche dell'Austria e della Germania sono press'a poco analoghe e che sotto certi riguardi, in ispecie nel campo politico, la Germania è ancor più indietro dell'Austria.

Grossmann (Budapest) reca il saluto dei socialisti ungheresi.

Si approva una manifestazione di simpatia per i socialisti italiani in occasione del grande sciopero generale. Poi parla Skaret, segretario del partito, che riferisce sull'attività della direzione. Ellenbogen riferisce sulla situazione finanziaria.

Un delegato domanda in termini vivacissimi che si organizzi una federazione per far cadere il ministero Körber.

LA PROTESTA DEL PAPA contro il congresso del Libero Pensiero

ROMA 26 (N). L'«Osservatore» pubblica la lettera del papa al vicario apostolico contro il congresso del Libero Pensiero. In seguito a questa lettera, il vicario ha indetta una funzione di riparazione per il 29 corr., giorno di S. Michele, da celebrarsi in tutte le chiese di Roma.

Ecco il testo della lettera del papa:

Signor cardinale!

Una nuova cagione di amarezza si è aggiunta in questi giorni ai molteplici affanni che, specialmente all'epoca nostra, trae seco il governo della Chiesa universale. Abbiamo appreso con infinito dolore che pretesi cultori del Libero Pensiero si sono radunati a Roma e l'eco dolorosa dei loro discorsi ci ha purtroppo confermato i biechi disegni che avevamo scorto ancora al semplice annunzio del loro congresso. L'intelligenza infatti è un dono nobilissimo onde piacque al creatore di arrichirci, ma riesce sacrilega ingiuria verso il creatore medesimo la pretesa di sottrarla ad ogni dipendenza da lui o di innalzarla così da farle respingere, direzione e conforto, la verità soprannaturale. Cresce poi a mille doppi la gravità dell'ingiuria se riflettasi al luogo ove testè fu compiuta e alla pompa esterna onde si è voluto circondarlo. Non è Roma la città destinata a custodire il deposito della fede? Sia pure che nulla valgano, come nulla possono valere, contro la Chiesa le forze infernali, tuttavia la riunione di queste nel congresso dei liberi pensatori, cui per giunta si è dato aspetto internazionale, riveste sempre il carattere di oltraggio e di provocazione e non è a dire che toglie a Roma il nome di sede tranquilla e rispettata del vicario di Cristo in terra. Noi pertanto facciamo nostra l'offesa fatta a Dio e ne accogliamo nel nostro cuore tutta l'amarezza; ma, non a semplice sfogo del nostro dolore, indirizziamo oggi le parole a Lei, signor cardinale, e riconosciamo volentieri che anche in quest'ora tristissima il Signore si è compiaciuto di confortarci con l'imponente manifestazione di figliali sentimenti onde da tutte le parti d'Italia clero e popolo hanno fatto a gara per stringersi intorno a noi a protestare contro la nuova offesa recata a Dio ed alla religione. Ma è nostro desiderio che il male da noi deplorato abbia estesa e sollecita riparazione appunto là ove fu commesso; a tal uopo facciamo appello allo zelo di cui in ogni tempo Ella, signor cardinale, ci ha dato nobilissime prove e La invitiamo a procurare che in Roma abbiano luogo solenni funzioni di riparazione per l'oltraggio testè fatto alla divina maestà dal congresso internazionale del Libero Pensiero. Non dubitiamo che i nostri figli di Roma, opportunamente eccitati da Lei, non siano per corrispondere al nostro desiderio, come esige la santità della loro fede e come sembrano richiederlo l'onore stesso e il buon nome della loro città.

In tanto in segno della nostra particolare benevolenza, impartiamo di tutto cuore, a Lei, signor cardinale, la nostra apostolica benedizione.

Firmato: Pius X.

Il congresso della «Dante Alighieri» A NAPOLI.

NAPOLI 26 (N). Il congresso della Dante Alighieri discusse stamane ampiamente il tema delle varie funzioni cui possono essere chiamati i comitati secondo le loro speciali condizioni approvando con qualche emendamento le proposte del consiglio centrale contenute nella relazione della contessa Pasolini. Il prof. Galanti riferì sull'azione della commissione ai libri.

Nel pomeriggio ebbe luogo la seduta di chiusura nella quale si designò Palermo a sede del 16.mo congresso. La proposta fu accolta con plauso unanime dagli astanti.

Su proposta del delegato Levi di Roma si confermano per acclamazione i voti dei precedenti congressi perchè si eriga a Dante un degno monumento in Roma; si invia poscia un dispaccio al re, e saluti ad Enrico Panzacchi, infermo, alle vedove di Bonghi, Imbriani e Bovio e si approva un voto di riconoscenza al direttore della Banca d'Italia e del Banco di Napoli (primi iniziatori del concorso finanziario per la Dante). Gianturco ringrazia anche a nome dei suoi collaboratori del comitato di Napoli e segnala al congresso i meriti insigni del delegato Decker e dell'avvocato Schiavi, fra vivi applausi dei presenti; indi dichiara chiuso il congresso fra entusiastiche acclamazioni e grida di: Viva l'Italia.

I primi risultati dello scrutinio della votazione per il rinnovamento del consiglio centrale danno rieletto a presidente ad unanimità il ministro Rava.

Il principe Filippo di Coburgo e il dispaccio della contessa Lonyay.

VIENNA 26 (N). Il rappresentante del principe Filippo di Coburgo pubblica un comunicato a proposito del telegramma della contessa Lonyay. In esso è detto che i rapporti fra i due cognati erano da molto tempo ottimi. Il principe fu molto meravigliato di ricevere quel telegramma e lo credette dapprincipio una mistificazione; solo più tardi gliene fu confermata l'autenticità dal suo rappresentante legale. Il comunicato nega che si sia cercato di impedire alla contessa Lonyay di mantenersi in relazione con la sorella. La contessa era pienamente libera di farle visita, ma fu essa stessa - come altri parenti - che ruppe le relazioni con la principessa Luisa.

Anche il re del Belgio e gli altri parenti potevano informarsi liberamente dello stato della principessa presso le autorità competenti, sia presso il curatore o presso la legazione o direttamenae presso il dott. Pierson. Non fu mai detto che la principessa fosse pazza furiosa e pericolosa, ma si parlò sempre solo di squilibrio mentale.

I PRINCIPI DEL MONTENEGRO A ROMA.

Anche re Pietro?

ROMA 26 (N). A novembre al ritorno a Roma dei sovrani avrà luogo una rivista in onore del principe Nicola del Montenegro e della principessa Milena. I principi del Montenegro vengono a conoscere il nuovo nipotino principe di Piemonte. Si assicura pure che non è difficile che insieme ai principi del Montenegro possa venire a Roma anche re Pietro, di Serbia, il quale avrebbe dimostrato vivo desiderio di venire a Roma a salutare i reali suoi parenti.

Re Pietro di Serbia a Sofia?

SOFIA 26 (N). Si vocifera che re Pietro visiterà, nella seconda metà d'ottobre, il principe Ferdinando a Sofia.

DA BELGRADO.

Dopo l'incoronazione.

BELGRADO 26 (N). L'organo governativo constata, commentando le feste d'incoronazione, gli eccellenti rapporti della Serbia con gli altri Stati e ringrazia i monarchi e i capi di Stato stranieri, nonchè le loro missioni per aver in modo così manifesto onorato la nuova Serbia in occasione dell'avvenuta incoronazione.

I radicali serbi.

BELGRADO 2 6(N). La direzione del partito radicale deliberò di procedere alla riorganizzazione del partito dopo la convocazione della Scupcina.

LOTTE FEROCI FRA GRECI E BULGARI IN MACEDONIA

COSTANTINOPOLI 26 (N). Alcuni «komitasci» bulgari uccisero ad Ekscisu il sacerdote Petro. Per vendicare l'uccisione di notabili greci a Monastir da parte dei bulgari alcuni greci uccisero un bulgaro. Quattro giorni fa una nuova banda greca composta di trenta uomini avrebbe passato il confine turco per vendicare gli assassinii commessi dai «komitasci»: si dice che per ogni greco ucciso si assassinerebbero due bulgari.

Lo sciopero di Marsiglia nuovamente ripreso

Gli inscritti marittimi respingono il verdetto dell'arbitrato.

MARSIGLIA 26 (N). I «dockers» e i carbonai, dopo aver aderito all'arbitrato, non vollero accettare le conclusioni dell'arbitro, così lo sciopero, che pareva prossimo a cessare, è nuovamente in pieno vigore. Si spera tuttavia che l'assemblea generale dei «dockers» che ha luogo stasera vorrà ritornare sulla decisione presa ieri. Intanto il signor Manot e tutti gli altri membri del comitato esecutivo dello sciopero hanno dato le loro dimissioni e rifiutarono di ritirarle a malgrado delle pressioni fatte dai loro. I successori furono nominati dal consiglio di amministrazione e nell'assemblea generale i «dockers» dovranno ratificare stasera queste nomine la qual cosa metterà certo nuovamente in discussione le misure prese ieri. D'altra parte gli inscritti marittimi hanno domandato al prefetto di Marsiglia di invitare il presidente della compagnia a far sì che sia costituito un nuovo arbitrato. Intanto i giornali nazionalisti attaccano violentemente Pelletan dicendolo responsabile di questa situazione creata dalla indisciplina che è conseguenza della sua politica.

Il grave stato di Enrico Panzacchi. BOLOGNA 26 (N). Le condizioni di Panzacchi, quantunque non peggiorate, sono sempre assai gravi; continua l'affanno e lo spossamento; l'infermo non può riposare che per brevi intervalli.

All'Esposizione di fotografia a Vienna. VIENNA 26 (N). L'imperatore ha visitato nel pomeriggio l'Esposizione della società dei fotografi di Vienna al Museo a. Lo ricevettero il ministro dell'istruzione, il luogotenente, il presidente della polizia, il borgomastro e il presidente della Società dei fotografi, consigliere aulico Eder, e lo accompagnarono nella visita dell'Esposizione.

Intorno al provvisorio commerciale italo-austriaco.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» a completamento delle notizie date ieri circa il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria dice che l'accordo provvisorio attualmente in vigore invece di scadere, come dovrebbe, il 30 corrente viene prolungato di quindici giorni per dare il tempo di preparare le modalità inerenti al cambiamento di regime. Il nuovo accordo provvisorio andrà così in vigore il 15 ottobre; da tale data fino al 31 dicembre 1904 avrà vigore la nuova clausola provvisoria per i nuovi vini importati per via di terra. Dopo il 31 dicembre cesserà tale clausola ma rimarranno gli altri miglioramenti doganali per non pochi prodotti agricoli che già costituiscono importanti esportazioni specialmente per le nostre provincie meridionali. A questo proposito, ricordando come qualche giornale d'opposizione assicuri che gli interessi italiani, specialmente quelli agricoli, sono stati sagrificati, la «Tribuna» dice che tale giudizio si fonda esclusivamente sulle impressioni delle sfere commerciali austriache ed ungheresi per la parte che riguarda i vini ed è quindi affrettato.

Il giornale conclude dicendo che non appena saranno noti i particolari delle tariffe dell'accordo provvisorio si vedrà che il Governo ha tutelato, come era suo dovere gli interessi agricoli italiani.

Istituto di „Credito italiano“ a Milano.

MILANO 26 (N). Il Consiglio d'amministrazione del «Credito Italiano» nell'odierna seduta deliberò l'aumento del capitale sociale da 35 a 50 milioni e il collocamento di 30000 azioni da emettersi da un gruppo finanziario cui fanno parte il «Comptoir national d'Escompte» di Parigi; la «Banca Commerciale» di Basilea, il «National Bank für Deutschland» di Berlino; la società anonima «Hen e compagno» di Zurigo, le ditte Alberto Treves e compagno di Venezia; «Kurster e compagno» di Torino, e «Vonwiller e compagno» di Milano ed altri.

Dividendo.

VIENNA 26 (N). Il consiglio di amministrazione della società di Praga per l'industria del ferro decise di proporre al congresso generale di ripartire un dividendo del 30 per cento per azione e di aumentare il capitale di 8 milioni di corone per la conversione delle azioni della Società mineraria boema.

La peste a Smirne.

COSTANTINOPOLI 26 (N). A Smirne si sono verificati cinque nuovi casi sospetti di peste di cui uno con esito letale.

Cinque morti per avvelenamento con funghi, in una sola famiglia.

PIEVE DI SOLIGO 26 (N). Mercoledì scorso certi Augusto Dalle Crode e suo cugino Antonio Simoni raccolsero circa mezzo chilo di funghi detti ombrelle, che mangiarono in famiglia giovedì con la polenta. Il venerdì successivo la famiglia Dalle Crode si recò a vendemmiare e qualche famigliare sentì forti dolori al ventre. Tornarono a casa, ma ogni cura fu vana; dopo due giorni morirono Pietro Dalle Crode, quarantaseienne, Lorenzo, quarantaquattrenne, Alfonso di otto anni, Paolo, di due anni e Simoni Antonio, trentatreenne. Altri famigliari sono ammalati.

Precipitato da un campanile.

UDINE 26 (N). A Villacaccia, frazione del comune di Lestizza, certo Giuseppe Degani, ventenne, precipitò dal campanile alto 25 metri. Raccolto in gravissimo stato, morì dopo una penosissima agonia.

Duello tra giornalisti.

FIRENZE 26 (N). Oggi causa una polemica giornalistica si batterono alla sciabola Giulio De' Frenzi, il noto critico d'arte, e Marcello Taddei, redattore del «Regno». Il Taddei riportò una grave ferita alla faccia. Gli avversari si riconciliarono.

Il furto di un bronzo al museo nazionale di Firenze.

L'arresto di un pregiudicato.

FIRENZE 26 (N). Oggi fu arrestato un cameriere pregiudicato il quale cercava di vendere un bassorilievo in bronzo del secolo XV rappresentante il trionfo di Bacco e attribuito a Bertoldo, scolaro di Donatello. Il busto del valore di centomila lire era stato sottratto al museo nazionale. Si ricercano i complici.

Un altro incidente alla stazione di Ferrara.

FERRARA 26 (N). Stamane avvenne un altro incidente alla nostra stazione. Una macchina dell'«Adriatica» manovrando con sette vagoni, si scontrò ad un incrocio con una locomotiva della Società veneta. L'urto ebbe per effetto un deviamento delle macchine.

L'ingombro della via e lo spostamento dei binari durò circa un'ora cosicchè i treni subirono notevoli ritardi.

Suicida sotto il treno.

MILANO 26 (N). Sulla linea del Nord fra Milano ed Erba presso Paderno, si gettava sotto il treno il facchino Rinaldo Combieri. Il suicida rimase letteralmente stritolato. Si ignorano le cause del suicidio.

Il disastro di New Market.

ATLANTA 26 (N). Nel disastro ferroviario presso New-Market si ebbero 45 morti e 120 feriti, tra cui molti mortalmente. I treni correvano con velocità superiore ai 50 chilometri.

L'eccidio commesso da un caporale.

VIENNE (Isère) 26 (N). Un caporale di fanteria tirò una fucilata contro il suo capitano che lo aveva punito. Il proiettile non colpì il capitano, e invece uccise 3 soldati e ne ferì gravemente un quarto. Il caporale poi si uccise.

UN INGANNO FATALE.

40 Romanzo di **P. Manetty.**

— Per voi - disse costui, deponendo sul tavolato vicino a Gilberto l'acqua e il pane e facendo subito atto di ritirarsi.

— Un momento - gridò il capitano dei *sphais* con voce in cui risuonava la rabbia ed il dolore. - Un momento; liberatemi da queste funi che m'impediscono qualsiasi movimento.

Il marinaio si strinse nelle spalle e col fare arrogante di persona che se ne infischia:

— Ho ricevuto l'ordine di portarvi da mangiare e da bere e nient'altro; se non potete muovervi peggio per voi.

E senza rivolgere un'occhiata al prigioniero uscì dalla stiva portando con sè la lanterna.

— Ah! i miserabili! - urlò Gilberto Leroix facendo sforzi sovrumani per liberarsi dalle funi. Ma i suoi sforzi disperati non ebbero altro risultato all'infuori di quello di fargli sempre più penetrare le funi nelle carni.

Ad un tratto un lampo rischiarò la mente del povero giovane che sino allora, invano, aveva tentato di rendersi ragione di ciò che era accaduto.

— Il visconte di Lobellaux! - egli esclamò.

E dopo un momento soggiunse:

— Il vendicatore!

Il giovane ufficiale aveva compreso che colui che l'aveva fatto rapire, che colui che lo teneva legato strettamente in fondo ad una nave e non gli dava che pane ed acqua, ma senza permettergli di toccare nè l'uno nè l'altra, non poteva esser che il marito di Adriana di Norville!

— Egli sa tutto e si vendica di me, come prima si è vendicato di lei - mormorò.

Non gridò più, non si dibattè più, sino a tanto che aveva creduto di essere prigioniero di pirati o di malfattori comuni aveva provato il bisogno di liberarsi e di ribellarsi, ma adesso avrebbe ritenuto una viltà il farlo.

Se il visconte aveva deciso di torturarlo, di fargli soffrire la morte più atroce, egli avrebbe saputo dimostrargli di non mancar di coraggio e di saper morire stoicamente.

Trascorsero altre ore senza che nessuno apparisse.

La nave procedeva spinta dalle pale dell'elice, scossa dai movimenti di rullìo e beccheggio. Anzi i movimenti della nave andavano man mano divenendo più forti e ad un tratto parve, a Gilberto Leroix di udire il tuono in lontananza.

La posizione del disgraziato diveniva sempre più critica e dolorosa.

Ad ogni colpo di mare era sballottato qua e là, urtando col capo contro le pareti della stiva, ammaccandosi le membra, ferendosi a sangue.

La tempesta doveva essere violentissima. Egli udiva il mare muggire ed il vento sibilare lugubremente fra le sartie.

All'improvviso un torrente d'acqua penetrò nella stiva e l'allagò.

Probabilmente, per inavvertenza o per malvagità, era stato lasciato aperto un boccaporto e un colpo di mare s'era imbarcato.

Gilberto Leroix credette che fosse giunta la sua ultima ora e raccomandò l'anima a Dio.

La nave continuava ad essere percossa dai furiosi colpi di mare, il vento mandava gridi lamentosi, il tuono rumoreggiava per l'aria, ma nessun torrente d'acqua salsa si riversò di nuovo nella stiva.

Il giovane ufficiale sentiva le forze venirgli meno, ma con uno sforzo potente della volontà, riuscì a non perdere i sensi.

Egli voleva dimostrare al suo nemico, se questo fosse sceso nella stiva, che non paventava la morte, nè gli strazii a cui lo aveva sottoposto.

Finalmente il mare andò calmandosi a poco a poco e la nave riprese la sua rotta senza più essere sballottata dalle onde furiose.

Come l'altra volta, un marinaio apparve nella stiva, che fu illuminata dalla luce della lanterna che costui portava in una mano. Dopo avere deposto a terra del biscotto e un vaso d'acqua, fece cenno all'ufficiale di mangiare e di bere. Ma questo non si mosse come non avesse compreso.

— Mangiate - gli disse il marinaio con una voce un po' meno brutale della prima volta.

— Non posso - rispose Gilberto Leroix sprezzantemente.

— Volete che vi sleghi per un momento le mani?

— Fate come volete. Io non domando nulla.

Il marinaio si chinò sul giovane e colla destrezza degli uomini di mare sciolse i nodi della fune che rendevano immobili le braccia di Gilberto.

Questi, con moto istintivo, stirò le braccia indolenzite, dai polsi sanguinanti, poi puntellandosi al suolo si mise a sedere.

La fame era passata, come erano passati i stiramenti di stomaco.

Era accaduto ciò che solitamente accade a coloro che sono costretti ad un lunghissimo digiuno. Lo stomaco, che prima richiedeva con insistenz[illegible] trimento, a lungo andare s'era [illegible] to e non dava più segni di esi[illegible] Però Gilberto Leroix, che [illegible] leva morire stremato di forze [illegible] riva affrontare la morte senza un momento di debolezza, si mise a rosicchiare il biscotto inaffiandolo con qualche sorsata d'acqua.

Man mano che mangiava lo stomaco incominciava a farsi vivo ed a pretendere maggiore nutrimento: così che in poco tempo tutto il biscotto fu divorato.

— E adesso lasciate che vi leghi - disse il marinaio che nonostante tutto non doveva essere privo di cuore e che aveva assistito a quel pasto non senza emozione.

— Fate ciò che volete - rispose Gilberto Leroix tendendo le braccia.

— Vi legherò senza stringervi troppo.....

— Non vi domando grazia nè pietà.

— Io devo eseguire gli ordini che ho ricevuti.

— Da chi?

— Da chi ha il diritto di comandare, dal mio capitano.

— Come si chiama?

— Ho la proibizione di dirvelo.

— Su quale nave mi trovo?

— E' inutile che lo sappiate

— Perchè sono stato trasportato su questa nave?

— Perchè così si è voluto. E' inutile che mi interroghiate. Non posso rispondervi.

— Non vi interrogherò più oltre.

— Avete nulla da chiedere?

— Nulla.

Il marinaio gettò uno sguardo compassionevole sul giovane e si ritirò.

Gilberto Leroix era ritornato nella posizione di prima, tranne che le funi che gli avvinghiavano le braccia erano meno strette e non lo facevano crudelmente soffrire.

Erano passate non più di due ore dal primo pasto, quando il marinaio ritornò nella stiva portando la lanterna. Questa volta non era più solo ed un uomo lo seguiva.

Gilberto Leroix non scorse che un'ombra, perchè quest'uomo, seguendo il marinaio, rimaneva nell'oscurità, giacchè la lanterna cieca non proiettava che in avanti i suoi raggi.

Quando il marinaio non fu che a pochi passi dal giovane ufficiale, depose a terra al lanterna col vetro rivolto verso il prigioniero, poi senza dire parola si volse ed uscì dalla stiva.

L'uomo che era venuto con lui, e di cui il capitano non potè scorgere che la siluetta, rimase qualche istante immobile con le braccia incrociate: poi, finalmente, si chinò, raccolse la lanterna e rivolgendola verso di sè in modo da proiettare sul suo viso i raggi luminosi, domandò con voce in cui vibrava la collera:

— Mi riconoscete, signore?

— Il visconte di Lobellaux - rispose

CRONACA LOCALE

La facoltà giuridica-italiana provvisoria ad Innsbruck.

E' questo il titolo ufficiale della istituzione che sarà chiamata in vita oggi stesso con un dispaccio ministeriale che l'odierna «Wiener Zeitung» pubblicherà. Nel «Piccolo della Sera» abbiamo dato le disposizioni più importanti dell'atto governativo, sul quale dicemmo nei giorni scorsi il nostro pensiero. Ecco oggi altri dettagli sulla organizzazione del nuovo istituto, che ha nella sede impostagli la condanna dei propositi da cui proviene, e la negazione d'ogni proficua esistenza.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Ho dinanzi un larghissimo sunto dell'ordinanza relativa alla facoltà provvisoria italiana d'Innsbruck. Ometto le disposizioni già telegrafatevi per l'edizione serale. Ecco le disposizioni nuove: Gli studenti di legge italiani saranno immatricolati ed inscritti presso la facoltà provvisoria direttamente. Se uno studente immatricolato presso l'Università di Innsbruck vorrà passare alla facoltà italiana, lo si tratterà come se effettuasse un cambiamento di facoltà: il suo nome sarà cancellato dall'albo della Università.

La lingua d'ufficio, delle lezioni e degli esami sarà l'italiana, però con le autorità dello Stato, con quelle autonome ed accademiche la facoltà italiana dovrà corrispondere in lingua tedesca. I verbali delle sedute del collegio dei professori saranno presentati al Ministero in tedesco.

Merita d'essere rilevata, perchè sta in contraddizione con l'accentuata completa separazione dalla Università, quella disposizione, secondo la quale per materie obbligatorie che non si insegnino presso la facoltà italiana mancando il titolare, gli studenti italiani dovrebbero frequentare le relative lezioni presso l'Università tedesca come uditori straordinari, così che continuerebbe anche per questo, oltre che per le cerimonie delle lauree, il contatto fra studenti tedeschi e italiani.

Un'intervista con un funzionario ministeriale.

Il carattere della facoltà provvisoria. - La sede definitiva dipenderà dal Parlamento. - L'Accademia giuridico-commerciale non del tutto abbandonata.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Nel pomeriggio mi recai al Ministero dell'istruzione per sapere quali criteri ed intenzioni abbiano guidato il Governo nell'adottare il provvedimento provvisorio che vi è noto. Per incarico del ministro, cui mi ero rivolto, e che non potè ricevermi perchè doveva intervenire con l'Imperatore all'apertura dell'esposizione fotografica, mi ricevette un alto funzionario, che mi disse:

— Il Governo è andato fino all'estremo limite delle sue attribuzioni, creando, col distacco delle cattedre italiane dall'Università d'Innsbruck, una facoltà italiana provvisoria. Senza una decisione del Parlamento il Governo non poteva assolutamente prendere una misura che andasse più in là del distacco locale nonchè organico delle cattedre italiane dall'Università tedesca, formandone una facoltà cui s'impone espressamente il titolo ufficiale di «facoltà provvisoria». La legge non permette al Governo di istituire nuove facoltà senza un'autorizzazione parlamentare; daltronde le condizioni a Innsbruck erano divenute insostenibili al punto, che un provvedimento s'imponeva per necessità imprescindibile. Quindi il Ministero fece tutto quel che poteva fare in simile frangente, risolvette di staccare le cattedre italiane, pur lasciandole a Innsbruck in apparente nesso con l'Università, tale espediente permettendogli di rimanere entro i limiti della legalità, in attesa che il Parlamento pronunci una decisione.

Rispondendo a successive mie domande, il funzionario mi disse: In vista dell'accoglienza poco lusinghiera avuta dal progetto governativo di Rovereto, il Governo non insiste affatto sulla scelta di Rovereto, ed accetterà la scelta che sarà fatta dal Parlamento.

Il funzionario mi chiese quale accoglienza troverebbe da parte italiana il provvedimento provvisorio. Naturalmente ricordai al funzionario il generale, concorde desiderio degli italiani d'avere l'università a Trieste. Chiesi a mia volta se Trieste sarebbe affatto esclusa come sede della futura Università. Il funzionario: «Questa è una domanda a cui è impossibile rispondere». Osservai che si era lanciato e discusso il progetto di sviluppare l'Accademia commerciale, aggiungendovi delle cattedre universitarie. Il funzionario mi disse testualmente: «Questa idea non è ancora definitivamente scartata; potrebbe darsi che ci si ritornasse sopra. Il funzionario insistette nell'accentuare il carattere autonomo della nuova facoltà italiana. Per quanto provvisoria essa rappresenta un istituto affatto indipendente, organicamente diviso dall'Università.

Domandai se i professori saranno in dipendenza gerargica ovvero amministrativa dal rettorato universitario.

«Niente affatto - mi rispose - come si dirà nell'ordinanza, il decano della facoltà italiana eserciterà funzioni di rettore, e sarà completamente indipendente dal rettorato dell'Università tedesca. I professori della facoltà italiana formeranno il senato accademico; si avrà effettivamente una specie di piccola Università italiana. L'unico nesso che terrà collegata la facoltà italiana all'Università tedesca, consisterà in ciò che le promozioni avverranno presso l'Università tedesca, perchè la cerimonia della laurea non si può compiere che dinanzi al rettorato».

Il funzionario aggiunse che d'altronde l'erezione d'una facoltà italiana in altra città senza un voto del Parlamento, quindi in via extralegale, avrebbe potuto ritorcersi anche a danno degli italiani, giacchè creato un precedente, potrebbero per esempio anche gli sloveni chiedere l'istituzione d'un'Università slovena, putacaso a Gorizia; e il Governo non avrebbe potuto rifiutare agli sloveni ciò che avrebbe accordato agli italiani.

Infine il funzionario disse di sperare che stavolta a Innsbruck non avverranno disordini, perchè, secondo informazioni pervenute al ministero, da parte tedesca si eviterà assolutamente ogni provocazione.

Fin qui l'intervista: invece mi consta che da parte tedesca si prevedono incidenti, perchè gli studenti italiani non si inscriverebbero alla facoltà italiana ma all'Università tedesca.

LAVORO E SCUOLA.

In un comizio tenuto domenica scorsa da giovani lavoratori si manifestarono parecchi motivi di malcontento per l'organizzazione della Scuola industriale o, ad essere più esatti, dei corsi serali e domenicali di perfezionamento che gli apprendisti dei vari mestieri sono tenuti a frequentare. Di questi motivi di malcontento, alcuni riguardano l'orario; lagnandosi i giovani di dover andare alla scuola dopo finita la giornata di lavoro, quando lo spirito non ha più una certa freschezza; altri riguardano invece le materie d'istruzione, alcune delle quali sono qualificate astruse e che si vorrebbero perciò sostituite con la continuazione dell'insegnamento impartito nelle scuole popolari.

Da informazioni che abbiamo prese, ci consta che non si sarebbe alieni dallo sperimentare un corso mattutino, dalle sette alle otto, dato che ciò potesse compatirsi con l'orario degli apprendisti nelle officine. Attualmente i corsi di perfezionamento sono tenuti, l'estate, dalle 7 alle 9, e l'inverno dalle 6½ alle 8½; e ciò non tutti i giorni della settimana, ma tre o quattro volte, lasciandosi cioè parecchie sere perfettamente libere. Per la verità, bisogna soggiungere che in altri luoghi le lezioni prendono una parte ben maggiore della serata del giovane operaio: a Parigi, per esempio, egli è trattenuto alla scuola fino alle dieci.

Quanto alle materie insegnate nei corsi di perfezionamento, alcuni professori che abbiamo interrogato in proposito ci hanno fatto osservare anzitutto che le loro lezioni non possono sostituire nè la scuola popolare, nè la scuola sperimentale, cioè l'officina. Essi non hanno ad impartire l'insegnamento delle elementari, poichè queste si intendono già frequentate dal giovane lavoratore in forza della legge sull'istruzione obbligatoria; non hanno d'altra parte ad ammaestrare nella pratica di lavoro, o ad insegnare il modo immediato di guadagnare il pane della giornata, poichè se ciò facesse la scuola, non vi sarebbe bisogno del garzonato professionale nell'officina. Essi sono bensì tenuti a formar lo spirito dei loro discepoli in armonia con l'arte o col mestiere al quale si dedicano: ora - ci diceva un professore - io che devo istruire i meccanici, che cosa insegnerò loro se non la meccanica? e dovendo insegnare la meccanica, come potrò far a meno delle formule e del calcolo aritmetico, che sono il suo tutto? - Ed io - ribatteva un altro - che son chiamato ad insegnare le leggi della costruzione, come potrò spiegarmi senza qualche nozione di geometria, di fisica e di descrittiva? - E così avviene per le arti dell'ornato, e così per l'elettro-tecnica, e così per qualunque materia specifica si prenda: lo studiare senza difficoltà non è di questo mondo: e le materie che si chiamano astruse, la meccanica, l'algebra, la geometria o che altro si voglia, costituiscono gli elementi senza i quali si potrebbe, e fino ad un certo punto, formare un operaio che lavori con la sua mano, ma non assolutamente un operaio che con la sua testa comprenda la propria attività e si disimpegni in tutti i bisogni.

Sembra dunque che, ammessa pure la necessità di qualche riforma nel piano dei corsi di perfezionamento, non si possano evitare le materie scabrose, le cosidette materie astruse, che sono però le fondamenta sulle quali è edificata ogni forma di lavoro umano. E conviene che l'amor d'imparare, questa prima fra le virtù dei giovani, sia di sprone allo sforzo necessario: quell'amor di imparare del quale in talune nazioni più progredite si sono avuti negli ultimi anni stupendi esempi: per esempio in America, dove giovani forze volonterose dànno tutto il loro lavoro manuale d'una giornata di sette od otto ore per aver, nella sera, il diritto di frequentare lezioni che uguaglino la loro cultura di semplici operai a quella degli studenti universitari.

Siamo molto lontani da quanto si pretende e si fa presso di noi, dove l'insegnamento non esorbita da ciò che è in relazione diretta col lavoro prescelto: ma questo esempio di un popolo che conta fra i più avanzati, val bene a dimostrare come sia condizione organica d'ogni civiltà che, quanto più essa progredisce e si matura, e tanto più in ogni classe dei suoi cittadini si allarghi, non già si restringa, il bisogno istintivo di sapere, di acuire la mente, di sostenere la propria parte di fatica nello sforzo comune, per penetrare in qualche modo nei nobili campi del pensiero umano.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nomine confermate.

La Luogotenenza ha confermato le deliberazioni, con le quali la Delegazione municipale nominava in sede di Consiglio docente provvisorio di lingua e letteratura tedesca per la civica Scuola tecnica il candidato al magistero Armando Reis, con ciò che entro due anni si abiliti all'insegnamento della lingua italiana quale materia secondaria, e docente effettivo di disegno per il civico Liceo femminile il concorrente prof. Pier Antonio Sencig.

E la stagione musicale? Autunno; tempi grigi,, umidi, con vene di frescura anche nell'aria sciroccale: e i melomani, costretti per tutta la state a sentir barrire i bombardoni e arrabbiarsi la grancassa dei concerti bandistici, incominciano a domandarsi in quale miglior aura passeranno le sere dell'imminente brutta stagione. C'è una stagioncina al Politeama, che, per il momento, fa il suo dovere di colmare il vuoto: e una «Carmen» alle viste, una «Carmen» francese, la prima «Carmen» francese dopo quella indimenticabile di Lison Frandin, che si ripetè per quattro o cinque stagioni di seguito, passando dall'uno all'altro palcoscenico di Trieste, dal Goldoni al Politeama, dal Politeama al Verdi: tutto il pubblico - chi lo ricorda? - era in una frenesia d'amore per Lison Frandin, e quando la diva sedeva a far colazione al Giardino pubblico nelle belle mattine di primavera, i curiosi formavano crocchio d'intorno come tanti coristi e tante comparse da palcoscenico. La Trieste d'allora sembra già una città tanto piccina: e non sono passati vent'anni!

Sembra tanto piccina: oggidì abbiamo i lavori portuali, abbiamo le costruzioni ferroviarie, abbiamo i nuovi opifici industriali, la luce elettrica, il tramway elettrico, un concerto quotidiano di mine per il traforo del Colle della Fornace; e siamo presto una città di duecentomila abitanti: ma non abbiamo ancora la piena certezza di avere una grande stagione lirica invernale. Ed è questo che angustia specialmente i melomani. Tutti si domandano notizie del Teatro Verdi: si aprirà? non si aprirà? Il concorso d'appalto non ha dato alcun risultato. Che cosa faremo a Natale? Che sera natalizia passeremo? Vogliamo esser condannati ai «quattro salti» in famiglia? Aspettate, abbiate pazienza; settembre non è ancora dicembre; molte volte buone stagioni si sono rimpastate più tardi..... E nemmeno un progetto minore? una stagioncina ridotta che lasci almeno il gusto alla bocca? Sì; c'erano dei progetti per l'aria; si è udito parlare di una «Cabrera» e di un «Menendez», le due opere premiate al concorso Sonzogno; si è udito parlare di un progetto maggiore che comprendeva «La Valchiria», «Hänsel e Gretel», i «Racconti di Hoffmann» e altre opere.... e poi tutto è svanito.... - Nulla di concreto? - Nulla: ci voleva un certo numero di sottoscrizioni private, per raggiungere un piccolo importo: diecimila corone: si erano anche trovati alcuni cittadini munifici; poi la cosa, giunta a mezzo, mancò... - Ma si potrà riprendere; forse a quest'ora si è ripresa; se ne domandassimo al «Piccolo»? - E tutti quelli che così ragionano finiscono col bussare alle porte misericordiose della «Corrispondenza aperta»: e il nostro astronomo musicale a rispondere a tutti: - Per ora nulla di combinato; ma non è ancora il tempo di smettere le speranze.... E' questa l'inferiorità lamentevole dei teatri italiani: che in città di duecentomila abitanti, con un pubblico non certo restio alla frequentazione, si deve trepidare ogni anno per metter su una stagione d'opera di tre mesi, causa i preventivi inquietanti che comporta il nostro sistema d'inscenare uno spettacolo per poche sere, pagando noli enormi per [illegible] singola scritturazione e scritturando [illegible]nti che a tutte le loro note vogliono [illegible]trappunto di note di banca; mentre [illegible] mediocre città della Germania [illegible]n si alternino ogni anno, sui teatri stabili, e organizzati, con loro scenari e loro compagnie, venti o trenta opere del repertorio lirico.... E' vero che ivi non c'è l'istituzione del canicida; e ve ne sarebbe tanto bisogno!... - Sì, è vero: nondimeno se i cantanti fossero appena discretamente buoni, convenite che sarebbe il gran bel sistema!.... Frattanto non perdiamo la fiducia che, nonostante le spine del sistema attuale, quache cosa di decoroso si riesca ancora ad allestire per il nostro teatro. La città ha avuto la prova che, negli anni in cui esso rimase chiuso, non si potè su altre scene organizzar nulla che ne potesse compensare.

— Abbiamo assicurati almeno i concerti sinfonici! - Questa è la grande consolazione dei melomani. - Sì, i concerti sono assicurati; hanno gli splendidi programmi che si sono pubblicati jeri nelle loro linee principali, e v'è anche la più desiderata e più grandiosa delle sinfonie: la nona di Beethoven.

Però anche questa, che esige nel suo finale il concorso dei cantanti e del coro, costerà sacrifici, grandi sacrifici, come se si trattasse di uno spettacolo lirico; e si farà soltanto perchè la grand'arte ha ancora fra noi qualche amico generoso....

Il ribasso della carne. Nel «Piccolo» del 15 corr. abbiamo rilevato un primo ribasso di 16 centesimi sul prezzo della carne; e il 23 corr. abbiamo registrato un ulteriore ribasso, dovuto però ad un movimento di concorrenza manifestatosi fra i macellai. Il Consorzio dei macellai però il giorno seguente, in un comunicato, avvertiva che il ribasso verificatosi nei prezzi della carne (che il comitato faceva ascendere a 8-10 cent., mentre noi dicevamo ch'era maggiore perchè prendevamo a base i prezzi di un termine più lungo) non sarebbe stato progressivo, e che i proprietari di bovini essendosi rifiutati di concedere un ribasso sui prezzi degli animali, la città correva il rischio di rimaner sprovvista di carne.

Ora un assiduo ci scrive dicendoci che il ribasso potrà essere perenne, se continuerà la riduzione di prezzo della carne acquistata dai macellai fuori del Macello. Fino al primo di settembre, ci scrive l'assiduo, il prezzo della carne acquistata dai macellai era di cor. 1.28 il chilogr., poi discese a cor. 1. Alla fine della scorsa settimana però ebbe un leggiero aumento di due centesimi, per cui ora è a cor. 1.02. Questo ribasso di 28, rispettivamente di 26 centesimi per chilogramma spiega perchè i macellai poterono ribassare il prezzo della carne (di 8-10 cent. al chilogr. secondo il comunicato del Consorzio).

* A quanto rileviamo il Municipio ha diramato in tutte le macellerie della città i cartelli indicanti a stampa le qualità di carni; obbligando i macellai ad indicare sugli stessi i prezzi di vendita e a tenere i cartelli esposti al pubblico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Marianna Luzzatti, dai sigg. Marianna e Cesare Cusin, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal dott. Angelo Marinaz pro gruppo di Portole.

Nuptialia. La gentile signorina Milla Sablich si unì in matrimonio col signor Leone Fillinich.

* La gentile signorina Anna Stergar di Gorizia andò sposa al signor Damiano Olivo di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovannina Morpurgo-Sessa, dal sig. Giulio Lorenzutti cor. 20, dal cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, pro fondo Margherita.

Per onorare la memoria della signora Marianna ved. Luzzatti, dai signori Alfonso Danese cor. 20, a favore della Guardia medica; Nicolò G. Cernogorcevich cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia; Vittorio e Mary Marussig cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dai colleghi del figlio Oscar cor. 75, a favore del loro fondo vedove ed orfani; dal sig. Gustavo Weiger cor. 20, a favore del fondo per la costruzione del nuovo tempio israelitico.

Il cuore dei lettori. A favore del povero Santo Licen, ventenne, mutilato da una fucilata, durante le giornate del febbraio 1902, ci pervennero:

In occasione di un luttuoso avvenimento, da Antonio Perissich e famiglia cor. 5, da Antonio Donà e famiglia corone 5.

La civica scuola di ginnastica. «Prima del 1836, a Trieste, non si parlava di ginnastica». Così incomincia un cenno storico annesso alla relazione annuale della civica scuola di ginnastica. E chi diede i primi esempi di esercitazioni ginniche? Furono i pompieri: si andava a vederli all'esercizio, come a Venezia si andrebbe a vedere un uomo a cavallo. Nel 1846 troviamo la ginnastica già introdotta fra gli scolari e installata in una specie di palestra sotto certa modestissima tettoia di via della Valle: l'insegnante d'allora era il prof. Teuschl, coadiuvato da tre capisquadra. E tutti fecero ginnastica, per alcuni anni, con grande entusiasmo, come una moda che fosse obbligatorio il seguire; ma poi a poco a poco, non essendo la ginnastica d'allora nè varia nè divertente, e aggiungendosi a ciò la incomodità della palestraccia, la moda passò e l'esercizio fisico fu di nuovo negletto.

Il merito del risveglio fervido, fiducioso, allegro come l'inizio di un'età nuova, spettò alla Società triestina di ginnastica, che poi divenne l'Associazione, e poi l'Unione, e infine la Società disciolta nello scorso luglio. La capostipite di queste società chiese, nei suoi primordi, intorno al 1865, l'uso della tettoia comunale di via della Valle, e vi fece miracoli; dimodochè si ravvivò per contraccolpo anche l'insegnamento della ginnastica nella scuola del Comune. Ne era direttore allora il sig. Lorenzo de Reya, che compieva molti utili innovazioni e riforme; sicchè nel 1876 veniva dal congresso ginnastico di Roma decretata al Municipio di Trieste una medaglia di bronzo, ed altre medaglie si davano al de Reya e al suo coadiutore, il maestro Draghicchio. Finalmente, nell'anno 1880, si costruiva nell'antico fondo di via della Valle la nuova palestra civica, che in quei tempi era considerata con orgoglio come una delle migliori d'Europa e che subito procurava al Comune un'altra medaglia, e questa volta d'argento, al congresso didattico di Roma.

Da allora la ginnastica fece tra noi continui progressi, spinta dal buon vento dei nuovi tempi che imponevano l'esercizio fisico come un indispensabile moderatore di ogni attività intellettuale: e oggidì la relazione sopra un anno di vita ginnastica negli istituti del Comune non comprende più soltanto le esercitazioni da palestra, ma si allarga al campo dei giuochi, alle passeggiate, alle gite in montagna, ai vari modi di vita all'aperto che meglio ristorano i nervi e meglio fanno circolare il sangue della gioventù. E venendo alla parte statistica, si trovano in un anno ben 709 iscritti agli esercizi sul campo dei giuochi per gli allievi delle scuole medie.

La relazione testè uscita è accompagnata da uno studio del direttore della scuola di ginnastica, l'egregio signor Nicolò Cobol, sull'educazione fisica nelle scuole medie; studio che con molto acume sviluppa alcune teoriche del Mosso, facendosi forte di esse per muovere ai nostri istituti scolastici l'appunto di relegare la ginnastica in posto troppo secondario, considerandola materia libera e non obbligatoria per i giovanetti del ginnasio e delle tecniche e concedendole due sole ore settimanali. «Con due ore settimanali non si fa l'uomo forte e sano nè lo si preserva dalle degenerazioni.» Dal 1836 ad oggi si sono fatti grandi progressi; ma ce ne vogliono di più, perchè l'esercizio fisico adempia effettivamente al suo ufficio di compensatore dello spreco di nervi che si incomincia a fare nella scuola e si fa poi per tutta la vita.

Il corso di perfezionamento delle scuole cittadine, introdotto al principio di quest'anno scolastico, ha dato, quanto al numero delle iscrizioni, risultati che si possono considerare molto favorevoli, tenuto conto del carattere sperimentale del nuovo corso. E' notevole che gli iscritti si pareggiano esattamente nella sezione maschile e nella femminile: 33 femmine, nella scuola di via Giotto, e 33 maschi; anche questi divisi con la stessa equità: 16 nel corso commerciale di Città Nuova e 17 nel corso industriale di via Giuseppe Parini.

Altra cosa da notarsi è che, mentre il Comune nostro provvide con tutta sollecitudine all'ampliamento delle scuole cittadine richiesto dal Ministero dell'istruzione, a Vienna, capitale dello Stato e città di un milione e mezzo di abitanti, non verrà aperto che un corso solo, in un'unica scuola maschile, ed anche questo appena nel mese d'ottobre.

Liceo musicale «Tartini». La Direzione del Liceo musicale «Giuseppe Tartini» annunzia per il secondo anno scolastico 1904-05, cinque produzioni musicali e cinque conferenze: sull'«Acustica», su «Luigi Boccherini», su «Poesia, musica e danza nel seicento», su «la musica presso i greci ed i romani», e su «Beethoven». Dei concerti - ai quali parteciperà il Quartetto del Liceo, fondato dal direttore prof. Alberto Castelli - daremo il programma all'epoca fissata per ciascun concerto.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico ha ripreso le sue esercitazioni, che seguiranno ogni martedì, alle 7.45 pom., sotto la direzione del dott. Carlo Nani.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8¾ si terrà nella sede sociale la quarta serata di conversazione.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società «Circolo Armonia», di Trieste.

LA LISTA NERA.

Il vino nuovo, a quanto si annunciò l'altro giorno, lancerà quest'anno più presto del solito il suo allegro e fragante zampillo: e più presto del solito vedremo vagolare per le vie i canori ubriachi, che sono purtroppo le rondinelle del nostro autunno, e più presto del solito, impressionati dall'annuo spettacolo, si scriveranno i tradizionali articoli contro la smoderatezza del bere. Sarebbe così bello, se la popolazione ne usasse con temperanza, lo sciogliere inni al frutto della vendemmia che rinnova nel vino la dolcezza dei suoi grappoli spremuti! Ma la realtà non permette sdilinquimenti in poesia. Una gran parte della nostra popolazione ha l'abitudine dell'incontinenza nel bere. La cronaca quotidiana della nostra città è copiosamente nutrita dalle gesta di coloro che, sotto l'impero del vino e degli alcoolici, commettono sfrenatezze, suscitano risse sanguinose, s'inoltrano ciecamente in tutte le vie che conducono al carcere e all'ospedale: e dietro a loro v'è sempre una parte del quadro che rimane nell'ombra: famiglie immiserite dal vizio di un solo, bambini sofferenti e rachitici procreati nella sbornia, giovinetti che veggono l'esempio e trasmodano precocemente.

Fra i molti briachi che nelle sere di autunno dànno spettacolo di loro nelle osterie e nelle vie di città ve ne sono parecchi in cui l'ubriachezza è vizio notorio: tutti gli osti li conoscono, tutto il vicinato li conosce, tutte le guardie di polizia li conoscono per averli ammoniti o condotti a dormire in via Tigor, talvolta anche per restarci più a lungo di una notte. Ora, fra i provvedimenti antialcoolici adottati in tutti i paesi civili per la conservazione della dignità umana e della salute pubblica, uno dei più efficaci - a quanto dicono i giornali di Londra - fu la cosidetta «Lista nera», che la polizia da tre anni va consegnando ivi a tutti gli spacci di vino e di bibite alcooliche. In essa sono scritti tutti i nomi degli ubriaconi abitudinari, accompagnati dai connotati e possibilmente da un'istantanea fotografica: ed è proibito severamente di dar da bere a chiunque abbia l'onore d'esser riconosciuto per un soggetto di questa lista. Quando il provvedimento fu applicato, tre anni or sono, esso suscitò sfiducia e derisione, sembrando impossibile che in una metropoli della vastità di Londra, con una ventina di quartieri che sono altrettante grandi città, si riuscisse a far identificare un individuo da migliaia e migliaia di bettolieri e ad escluderlo, diciamo così, dalla «circolazione alcoolica». Invece, fra quante misure furono provvedute contro il vizio dell'ubriachezza, questa diede i risultati più felici. E' vero che la polizia pose una cura ammirabile nella compilazione della lista, e che non vi mancò uno solo degli individui che passarono, briachi sfatti, una notte in prigione. Ma la fatica conseguì il suo premio: i bettolieri, per timore di perdere la licenza, non tennero la «lista nera» come un documento da lasciarsi coprir di polvere; e nelle vie di Londra si notò ben presto una diminuzione sensibile dei crapuloni caduti a dormire sul lastrico e dei vagabondi in istato di sconcia ebbrezza. Dacchè si seppero conosciuti, osservati, aspettati al varco dall'inibizione inesorabile dell'oste, i viziosi incominciarono a paventare essi stessi di presentarsi a domandar da bere, incominciarono ad esitare sulla soglia divenuta infida delle bettole, ad insinuare insomma un po' di renitente riflessione - qualunque essa fosse - tra il loro vizio e l'urgenza d'appagarlo.

Crediamo che, se questo sistema della «lista nera» ha dato evidenti risultati favorevoli in una città di sì difficile controllo come la metropoli britannica, esso non avrebbe bisogno d'altre raccomandazioni per essere imitato in qualunque paese dove l'alcoolismo sia una piaga pubblica. Il tutto sta a non applicarlo da burla: l'avere in mente che il reprimere l'ubriachezza equivale per la polizia a sopprimere in gran parte le gesta criminali che grandinano ogni giorno nella piccola cronaca, il preservare non solo il decoro cittadino da continue scene disgustose, ma anche le giovani generazioni da esempi immondi; equivale sopratutto a correggere quanti possono ancora venir corretti e a diminuire l'enorme numero di recidivi fra coloro che finiscono col passare la notte di sbornia in prigione.

Congressi sociali. La «Società Banda Cittadina» tenne domenica nel «restaurant» «Ai due Leoni» il suo congresso annuale, presieduto dal sig. Zaccuti. Approvato il bilancio, vennero eletti a presidente, R. Zaccuti; vicepresidente, A. Barzotti; segretario, A. Panzieri; cassiere, V. Colle, direttori F. Scala, G. Senin, G. Zennaro; membri del comitato di revisione L. Leban, M. Canarutto, G. Repich; archivista G. Tuchtan. In seguito alle dimissioni spontanee del m.o sig. Boccolini, gli si vota un vivo atto di ringraziamento per l'opera sua, e in sua vece viene eletto e confermato a maestro il prof. Angelo Ploner. Il congresso si chiude con uno speciale ringraziamento al cassiere sociale V. Colle.

Lagnanze di fumatori. Non ne mancano mai, e nessuno siede più spesso sul banco degli accusati che la regia tabacchi. I fumatori di sigari si lagnano dello stragrande numero di pezzi difettosi e mal fatti messi in vendita; i fumatori di sigarette piangono l'antica canzone che, appena fatto gustare ai fumatori un nuovo prodotto ed entrato questo nelle loro abitudini, tosto esso rapidamente peggiora al punto da non parere più quello. Le ultime sigarette così peggiorate sono le «Memphis», che, costando quattro centesimi, avrebbero il dovere di non essere tanto «memphitiche» e di non far pagare la sovratassa d'un'arrabbiatura. Passiamo l'incartamento dei lagni alla regia dei tabacchi.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 476 casi di malattia; furono dichiarati guariti 567; rimangono in cura 1085. Fra questi si contano 163 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 180 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 15.231.48.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libro di esercizi greci rinvenuto sulla via. - Due biglietti d'ingresso all'Arsenale del Lloyd rinvenuti in via S. Giusto. - Un mazzo di dieci chiavi rinvenuto in via Riborgo da Luigi Zanussi. - Una chiave rinvenuta in via della Borsa. - Un biglietto-ritiro della tintoria Carniel rinvenuto nel negozio Sinigaglia.

LA GUARDIA UCCISA.

L'autopsia. - I funerali.

Iermattina i medici periti giudiziari dott. Veronese e dott. Menz alla presenza del giudice istruttore dott. Polljak praticarono la sezione cadaverica della guardia di p. s. Giacomo Nagode. I medici periti constatarono sulla salma oltre alle tre ferite già note una quarta ferita d'arma da punta e taglio, alla schiena. Ferite mortali sarebbero quella al petto e quella al collo; la morte avvenne per dissanguamento in seguito alla recisione della carotide.

Compiuta l'autopsia, la salma del Nagode fu vestita della divisa e, composta in una cassa nera, venne esposta nella cappella di S. Michele.

Verso le 2 fu permesso l'accesso alla folla che fino dal mezzodì stazionava sul piazzale di S. Giusto. La folla accesa di morbosa curiosità, si precipitò nella chiesetta con tale confusione che l'ispettore di controllo Walner dovette far sgomberare il piazzale dinanzi alla cappella e disciplinare poi l'accesso, permettendolo a gruppi di cinque o sei persone.

Alle tre la folla dovette ritirarsi perchè la piazza dinanzi la chiesetta fu occupata da plotoni di guardie in alta tenuta che dovevano prender parte ai funerali.

Alla stessa ora giunse a S. Giusto, accompagnata da due donne, la moglie del Nagode che quantunque sofferente da vizio cardiaco, volle vedere ancor una volta il marito. Dinanzi alla salma la povera donna fu colta da deliquio e la si dovette trasportare all'aperto.

Gilberto Leroix senza dimostrare nè spavento nè emozione.

— Sì, sono il visconte di Lobellaux ed ho il piacere di avervi ospite sulla mie nave. Una volta per ciascuno; io sono stato vostro ospite al forte di Bou-Kadar.

Gilberto Leroix sogghignò.

— Avete un modo speciale per dimostrare la vostra ospitalità. Non posso che complimentarvi....

— Pretendereste di più?

— Non pretendo nulla: anzi so adattarmi. Trovo solamente che avete uno strano sistema di trattare i vostri ospiti ed anche di procurarveli.

— Sarebbe a dire?

— Che li obbligate ad accettare la vostra ospitalità.

— Non devo rendere conto a nessuno di ciò che faccio.

— Sì, speciamente a coloro a cui fate tendere agguati e legate come sono legato io.

Il visconte battè un piede a terra con collera. Il continuo sarcasmo del capitano aumentava il suo odio.

— Che cosa pensate del mio modo d'agire? - egli domandò qualche istante dopo.

— Lo trovo strano e dicendo strano mi pare di dire poco, assai poco.

— Ne comprendete però la ragione?

Gilberto Leroix si strinse nelle spalle e non rispose.

— Voi avete compreso, è vero? ch'io voglio vendicarmi di voi - continuò il visconte la cui voce era diventata tagliente. - Vi pare che io ne abbia il diritto?

— Non discuto.

— E fate bene. Che cosa avete pensato di me quando vi è giunta la notizia del mio matrimonio con la marchesina di Norville? Voi avete detto ridendo ai vostri amici: «Ecco un grande imbecille! egli sposa la mia amante!» Avete detto così? Rispondete.

Gilberto Leroix si strinse nuovamente nelle spalle e non rispose.

— E chissà che belle risate - proseguì il visconte con collera crescente - avrete fatto quando sono disceso al forte di Bou-Kadar... Il grande imbecille veniva portato dal vento in casa vostra, e voi gli offrivate ospitalità e gli stringevate la mano come ad un amico ed eravate pronto a dargli il bacio di Giuda. Ma colui che ha sposato la vostra ganza ha scoperto, troppo tardi, disgraziatamente, tutta la vostra e la di lei ignominia ed ha giurato di vendicarsi di lei e di voi. Sapete che cosa ha fatto?

— E' inutile che me lo diciate; io l'ho già indovinato. Voi siete un assassino, signor visconte - disse Gilberto Leroix freddamente.

— No, un vendicatore.

— Nel nostro caso assassino e vendicatore è tutt'uno.

Il visconte fremette di rabbia.

(*Continua*).

Alle tre e mezzo la salma fu racchiusa nel feretro che venne collocato sul carro nero dorato dell'Impresa Zimolo. Sul carro vennero deposte sette grandi ghirlande di fiori freschi con nastri e dediche: del direttore di polizia, degl' impiegati di concetto, del comando delle guardie, dell'ispettorato di via Tigor, degli agenti, ecc. ecc.

Il corteo si mise subito in moto. Precedeva un plotone di 20 guardie comandate dall'ispettore Naidich; la banda del regg. 97; una guardia di p. s. che portava il crocifisso e il sacerdote. Fiancheggiavano il carro sei guardie di p. s.; seguivano il feretro la moglie e i congiunti del Nagode; il vicepresidente di Luogotenenza Schwarz, il direttore di polizia cav. Busich; ufficiali del reggimento 97; un plotone di gendarmi, un plotone di guardie municipali con alla testa il comandante e 100 guardie di p. s. tutte in alta tenuta con alla testa il comandante Malalan e l'ispettore distrettuale Horaczek.

Al passaggio del corteo assisteva gran folla. Anche il piazzale della chiesa di S. Giacomo era affollato. In questa chiesa alla salma fu impartita l'assoluzione e quindi il corteo si sciolse e il carro funebre prosegui per il Camposanto seguito da alcune carozze nelle quali si trovavano il direttore di polizia, alcuni commissari e guardie e i congiunti dell'estinto.

Tabacco di contrabbando a bordo. Ormeggiato al molo N. 4, del Punto franco si trova sotto scarico il piroscafo a. u. «Algarve» arrivato qui dall'Algeria. Ieri l'altro il respicente superiore Panos, delle guardie di finanza (squadriglia di mare) si recò a bordo dell'«Algarve», per la consueta visita doganale. Durante la visita nelle cabine degli ufficiali, il Panos trovò un ripostiglio alquanto recondito ma affatto vuoto. Sceso quindi nel riparto macchina per continuare la visita, osservò che alcuni dell'equipaggio s'affrettavano a trasportare due sacchi verso i forni delle caldaie ed a gettarceli dentro. Il Panos allora si precipitò da quella parte ed aperto il forno dove aveva veduto scomparire i due sacchi, riuscì ad estrarne uno, che incominciava ad ardere, mentre l'altro era già preda alle fiamme. Dal contenuto del sacco ricuperato venne fuori del tabacco estero da sigarette per il peso di 15 chilogrammi. In seguito a ciò, il suddetto funzionario interrogò tutto l'equipaggio del battello per scoprire i proprietari del tabacco contrabbandato ed il risultato finale fu che tre di essi furono arrestati e posti a disposizione dell'autorità di finanza. Il sacco di tabacco fu sequestrato e consegnato alla direzione della dogana.

Furti e furterelli. L'operaio Andrea Mosina, abitante in via dell'Olmo N. 11, denunciò iersera all'ispettorato di via Luigi Ricci che un'ora prima, avendo bevuto un po' troppo, si era addormentato alla base del monumento a Domenico Rossetti e che, svegliatosi, si era accorto di essere stato derubato dell'orologio e catena d'argento del valore di 18 corone, di una banconota da 20 corone e del cappello del valore di 2 corone.

★ L'operaio Pietro Mante, occupato ai lavori della nuova ferrovia transalpina, è alloggiato da qualche tempo presso una affittaletti alla salita di Gretta N. 55. Domenica mattina, mentre stava per prendere il vestito della festa, s'accorse con sorpresa che il suo baule era stato manomesso e che era sparito il portafogli contenente due banconote da 20 corone, una da 10, due da 10 lire e due da cinque lire. Egli denunciò la sparizione all'ispettore delle guardie Rudolf del posto di via del Belvedere.

★ Francesco Zoccocasa, abitante in via Remota N. 10, da qualche tempo viene preso di mira dai ladri: in due mesi fu derubato in varie riprese dell'importo di circa 120 corone che custodiva nel cassetto dell'armadio nella stanza da letto. Dopo la prima sparizione egli si mise sull'attenti, ma inutilmente: non riuscì mai a scoprire il ladro. Perciò ieri denunciò la cosa alla Polizia.

★ La signora Antonietta Levi, abitante in via del Tintore N. 10, primo piano, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni era stata derubata, in casa sua, di una «lorgnette» del valore di 130 corone.

Arresto di un ricercato. Ieri mattina gli agenti di polizia Hainau e Pozum arrestarono in piazza campo S. Giacomo Massimiliano Schröder, d'anni 30, d'Amburgo, perchè privo di mezzi e di documenti. Alla polizia si trovò una circolare della polizia di Amburgo che domandava appunto l'arresto dello Schröder, perchè era fuggito da colà dopo aver perpetrato un furto. Fu assunto a verbale dal cancellista Degiampietro e poi condotto agli arresti.

Le valigie di un passeggero che non si trova. Giovedì mattina il servo di piazza N. 40, mostre rosse, all'arrivo del celere da Vienna, ricevette in consegna da uno dei passeggeri tre valigie alquanto grandi di pelle ben piene ed un ombrello, con l'incarico di portarle a bordo del piroscafo in partenza dal Punto franco per Alessandria. Il fattorino eseguì l'incarico ed attese a bordo del piroscafo «Cleopatra» la venuta del forestiero. Però ebbe un bell'aspettare perchè giunto il momento della partenza il forestiere non si era fatto vivo, ed il fattorino non sapendo a chi consegnare le valigie, le collocò a terra, con l'intenzione di depositarle nella cancelleria del consorzio.

Quando però si trattò di uscire dal Punto franco le guardie di finanza volevano vedere il contenuto delle valigie. A nulla valsero la dichiarazione del servo di piazza e di altri testimoni, che le valigie erano state poco prima portate chiuse nel Punto franco, e che chiuse ne uscivano. Allora d'accordo con gli organi della finanza le tre valigie e l'ombrello del forestiero irreperibile furono depositate nell'ispettorato di p. s. al Punto franco in attesa del legittimo proprietario.

Una gallina che vola dopo arrostita. La proprietaria dell'osteria «de Benedetto», in via Valdirivo, dovendo recarsi ieri in una cittadetta dell'Istria ad acquistare una partita di vino, ieri nel pomeriggio fece arrostire una bella gallina contando di mangiarsela durante il viaggio. Al momento della partenza però, la donna s'accorse che la gallina, sebbene arrostita, aveva preso il volo. Nel medesimo istante una guardia dell'ispettorato di via della Caserma, che pattugliava per la via Valdirivo, veniva avvicinata da uno sconosciuto, il quale, indicatole un individuo che si dirigeva frettolosamente verso la riva, la avvertì che il tizio aveva commesso un furto nell'osteria suaccennata e che teneva nascosto il bottino sotto la giacca. La guardia seguì l'individuo e poco dopo lo vide entrare in una liquoreria. Vi entrò essa pure e lo invitò a mostrarle quello che nascondeva sotto la giacca.

— Che ghe mostro? Siora guardia go... un morto.

— No la stia scherzar!

— Ghe lo giuro.

— Che vedemo.

— Uno, due e tre: siora guardia eco el morto!

— Una gallina!

— Morta! Se posso ofrirghe un tochetin...

La guardia lo condusse alla Polizia dove si qualificò per Michele S., di 45 anni, abitante in androna della Marinella. Dichiarò di aver ricevuto la gallina in regalo da un certo Pietro. La gallina fu restituita all'ostessa ed il S. fu condotto agli arresti.

Piccolo incendio. Ieri alle 3.20, nell'abitazione del negoziante sarto signor Ermanno Catalani, al secondo piano della casa N. 25 di via della Barriera vecchia, per cause ignote, si sviluppò un incendio, attaccandosi ad alcuni vestiti, e ai mobili della stanza. Dalla drogheria Huber fu telefonato ai vigili, i quali accorsero al comando del tenente Bugliovaz, e dopo mezz'ora di lavoro l'incendio venne estinto. Il danno ascende a 150 corone. I mobili del quartiere non sono assicurati.

Sposi del passato e baruffe del presente. Pietro I., d'anni 44, abitante in via Pondares, l'altro giorno, in via del Rivo, s'incontrò con la propria moglie Francesca dalla quale è separato da circa un anno, e si diede a maltrattarla brutalmente minacciandola anche di morte. Una guardia procedette al suo arresto.

Due buoni amici. Iersera verso le 9, l'operaio Francesco Gustincich, abitante in città vecchia, fece arrestare Adolfo Smerdù, di 22 anni, suo amico (?!) e dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, lo accusò di averlo derubato dell'importo di 6 corone e 88 centesimi. Si era imbattuto in lui sulle scale di casa sua e, per un nonnulla avevano altercato. Durante il diverbio poi, lo Smerdù gli aveva cacciata una mano nella saccoccia dei calzoni e gli aveva tolto il portamonete. Il Gustincich negò e, per vendicarsi, narrò che qualche tempo fa, lui e lo Smerdù avevano rubato insieme 150 sacchi vuoti e che li avevano venduti a un rigattiere. Lo Smerdù rimase molto male. L'impiegato fece condurre entrambi agli arresti.

Baruffe tra donne. Giuseppina Dosan, di 38 anni, abitante in via Montorsino N. 73, ieri sera alle 8 venne a diverbio con un'altra donna del vicinato, e dopo una quantità d'insolenze, s'accapigliarono e si percossero ben bene. Quando poterono essere separate, si vide che la Dosan aveva riportato la peggio: ella perdeva sangue da una ferita lacera al labbro superiore ed aveva due denti incisivi rotti. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Una ottuagenaria percossa. Giuseppina Cernich, di 82 anni, abitante in via Rigutti N. 17, ieri a mezzodì si recò alla Guardia medica per una ferita alla fronte ed alcune contusioni alla faccia che disse avere riportato in seguito a percosse avute da una sua parente. Non c'è che dire a percuotere una vecchia di 82 anni dev'essere una bella soddisfazione. E dire che la percuotitrice era anche una parente!

Altre percosse. A richiesta del giovane di macchina Stefano Minutin, occupato sul piroscafo lloydiano «Danubio», fu arrestato ieri nel pomeriggio il carbonaio di bordo Giacomo Barich-Savra, di 18 anni, dalla Dalmazia. Alla Polizia il Minutin dichiarò che poco prima il Barich lo aveva colpito, senza alcun motivo, con un pugno al costato sinistro, in modo da cagionargli una contusione. Aggiunse che si era recato alla Guardia medica e che per qualche giorno, causa la lesione, non potrà lavorare. L'imputato ammise di aver percosso il Minutin, ma non seppe dire perchè. Lo fecero condurre in via Tigor.

★ Ieri a mezzodì venne portata alla Guardia medica la bimba di 4 anni Anna Scociar, abitante in via del Solitario, la quale, a quanto asserì la madre, era stata percossa da una ragazza del vicinato, ed ora accusava forti dolori alla spalla sinistra. Il medico le riscontrò la frattura della clavicola e le prestò le cure più urgenti.

★ Michele Golieuscek, di 29 anni, contadino, da Cominiano, ieri alle 6 pom. si trovava a Trieste con alcuni suoi convillici per affari, quando venne a diverbio con uno dei suoi compagni il quale gli somministrò alcuni pugni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica. Ivi il dottore di turno gli riscontrò una ferita alla fronte ed alcune contusioni all'occhio destro e gli prestò le cure più urgenti.

Un nemico delle guardie. Due guardie dell'ispettorato di via Tigor che iersera verso le 7 passavano per la via di Crosada, udirono un uomo che diceva:

— Le guardie le dovarà aver un poca de bela maniera che se no, dei fatti come quei de sere fa ghe ne nassarà ancora... Le guardie, visto che colui era ubriaco, lo lasciarono cantare e proseguirono la loro strada. Due ore dopo però, le guardie s'imbatterono nello stesso il quale, rivoltosi ad alcuni operai, esclamò:

— Ancora una guardia devi andar all'altro mondo e po' basta!

Poi si avvicinò alle guardie ma queste lo invitarono ad allontanarsi. Allora entrò in un'osteria di via del Fontanone e poco dopo i funzionari lo udirono ripetere le parole dette poco prima. Allora lo arrestarono e quando fu agli arresti l'imprudente si qualificò per Giusto L., di 42 anni, bracciante, abitante in via Pondares. Fu trattenuto in arresto. Mentre attendeva di essere interrogato il L. disse ad alcune persone presenti.

— Mi son quel che vinti ani fa, in piazza Granda, ga mazzà el sergente! Go fato sie ani de fortezza.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bandaio Ezio Corsi, di 18 anni, abitante in via San Sebastiano 6, era intento a tagliare un pezzo di lamerino con uno scalpello, riportò una ferita di taglio a due dita con asportazione dell'unghia.

Ricorse all'«Igea».

Mario Saulich, di 20 anni, meccanico, abitante in via del Cisternone N. 13, ieri mattina, alle 9, lavorando riportò una ferita al pollice destro.

Il facchino Giuseppe Bait, di 16 anni, abitante al N. 2 di Roiano, ieri mattina alle 8, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

L'apprendista litografo Giovanni Skerl, di 17 anni, abitante al N. 105 di Gretta, ieri alle 4 pom., lavorando, fu accidentalmente colpito alla gamba sinistra da un ferro del mestiere e riportò una ferita di taglio.

Antonio Spallero, d'anni 54, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 10, ieri alle 5 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra con l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Ricorsero alla Guardia medica.

Giovanni Polvari, di 61 anni, calderaio, occupato nell' arsenale, ieri alle 4 pom. era intento a smuovere una lamiera di ferro quando questa gli scivolò di mano e cadendogli sulla gamba sinistra lo fece cadere. Sollevato dai compagni il pover'uomo venne trasportato all'infermeria dello stabilimento, ove gli fu riscontrata una frattura alla gamba sinistra; e dopo le prime cure fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale.

Una bambina che mangia un soldo. Ieri alle 3 pom., venne portata alla Guardia medica la bimba di 19 mesi Vittorina Cerne, la quale nella sua abitazione in via Tiziano Vecellio, aveva inghiottito una moneta di rame da due centesimi. Il medico di turno visto che ormai la moneta era discesa nello stomaco, prescrisse la dieta necessaria al caso.

La strage degli innocenti. Ieri Carlo Sturm, di 24 anni, abitante in androna della Corte, adiratosi coi propri famigliari, si sfogò dando un pugno su un piatto di maccheroni. Fu una strage. Gli innocenti maccheroni si sparpagliarono, il piatto si ruppe e il giovanotto riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali Il ragazzo undicenne Antonio Florossi, abitante in via del Pane 3, ieri spingendo una bicicletta vi si impigliò in modo da riportare una ferita alla mano sinistra ed una alla gamba sinistra.

Il ragazzo di 13 anni, Renato Predonzani, abitante in via Pasquale Besenghi 25, fu colpito ieri da un'invetriata caduta accidentalmente e riportò una ferita al pollice destro.

Il ragazzo dodicenne Ferdinando Sub, abitante in via di Crosada 11, ieri era intento a tagliare delle legna, a casa sua, quando il coltello gli sfuggì di mano colpendolo al polpastrello dell'indice sinistro in guisa da asportarglielo completamente.

Tutti ricorsero all'«Igea».

Trentatre persone ricorsero ieri alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Il caffettiere Delearo Gallo, di 49 anni, abitante in via del Bosco N. 19, ieri sera alle 7, accudendo al lavoro riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Anna Bellerig, di 40 anni, abitante in androna della Corte, ieri, sdrucciolando a terra, riportò una contusione al costato destro.

La bambina di due anni Rosina Klum, abitante sulla salita al Promontorio N. 19, ieri, essendo stata spinta da un'altra fanciullina, cadde a terra e riportò una lussazione al radio sinistro.

Il ragazzo di 14 anni Carlo Isich, garzone fabbro, abitante in via Economo, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero all'«Igea».

La ragazzina decenne Giustina Ferri, abitante al N. 361 di Rozzol, ieri mattina alle 11 e mezzo, inciampò e cadde in modo da riportare alcune contusioni al ginocchio sinistro.

Ieri poco dopo il mezzogiorno, il fanciulletto di 4 anni Bruno Pollak, giocando, cadde e andando a battere il capo contro alcune scheggie di pietra riportò una ferita all'orecchio destro.

Antonio Furlan, di 25 anni, bracciante, abitante in via S. Zenone N. 19, ieri alle 2 pom., mentre lavorava al molo N. 3 del Punto franco, cadde dalla banchina riportando alcune contusioni alla schiena ed alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri all'una pom. venne accompagnato alla Guardia medica un uomo sulla trentina, il quale, ubriaco sfatto, era caduto e si era ferito al capo. Il medico gli prestò le cure del caso e lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi, a sbornia sfumata, disse di chiamarsi Giuseppe Marte, di 36 anni.

Corrispondenza aperta. *Noemi.* Il giudice può, seduta stante, condannare a qualche ora o giorno d'arresto l'accusato che gli manchi di rispetto o, in qualsiasi modo, turbi il corso del dibattimento. I casi cui ella allude sono sconosciuti al codice penale. — *Nella.* Si commette la contravvenzione di falsa notifica dando un nome falso a persona dell'autorità, non ad altre persone. — *Libero Pensiero.* Se il parroco rifiuta le fedi di nascita, faccia istanza al Magistrato che lo obbligherà a rilasciarle. La notificazione di sconfessionamento dev'essere fatta singolarmente per ogni individuo superiore ai 14 anni. I figli, fino ai sette anni, seguono la religione dei genitori; dai sette ai quattordici non possono in nessun caso mutare di confessione; dai 14 in poi sono liberi di seguire la religione che credono. — *Grattissimo*: Se lo studente è stato allontanato solo dal Ginnasio di Capodistria può presentarsi a qualsiasi altro istituto della monarchia. — *C. T.* Non esiste una scuola serale gratuita per giovani dai 16 ai 18 anni. — *Socialista.* Prof. Pasquale Villari. Istituto superiore. Firenze. — *Abbonato.* Non ci consta di un «ras» che, durante la guerra italo-abissina, sarebbe stato fatto prigioniero tre volte e rilasciato. — *Studente.* La biblioteca civica è aperta dalle 10-1 e dalle 5-8. — *Lettore.* In Campo di Fiori a Roma si erge la statua di Giordano Bruno. — *Z. Pirano.* Ab-

COMUNICATI)*

Ringrazio sentitamente l'egregio **medico ostetrico** Dr. **Romolo Liebmann** che dopo sette mesi di zelanti ed amorose cure seppe guarire perfettamente mia moglie, colpita da grave malattia.

ALBERTO RIZZATTO.

La Direzione della **Società di scherma** comunica che al 1. Ottobre p. v. si riapre la **Sezione allievi.**

L'iscrizione può farsi tutti i giorni dalle 12 merid. alle 2 pom. nella sede sociale, Piazza della Borsa N. 1.

Il sottofirmato ha l'onore di avvisare lo spettabile pubblico che col **1.o ottobre p. v.** la chiusura serale degli esercizi di macelleria **seguirà alle ore 7 pom.**

Il Consorzio dei Macellai.

Trieste, 27 settembre 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Liceo Musicale

GIUSEPPE TARTINI

(Via Torrente N. 28)

PROGRAMMA

— delle —

PRODUZIONI MUSICALI E CONFERENZE

che si terranno nella propria Sala accademica durante il secondo anno scolastico 1904-905.

PRIMA PRODUZIONE.

1. HAYDN — *Quartetto in Sol min.*, Op. 74 N. 3. (Allegro, Largo assai, Menuetto Finale) per 2 Violini, Viola e Violoncello; professori **Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Marcello Dudovich, Augusto Fabbri.***
2. a) TSCHAIKOWSKY — *Andante dal Quartetto in Re magg.* Op. 11; b) SCHUBERT — *Scherzo dal Quartetto* Op. 161.
3. SCHUBERT — *Quintetto*, Op. 114. (Allegro vivace, Andante, Tema con variazioni, Finale), per Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso; professori **Adolfo Skolek, Alberto Sillani, Marcello Dudovich, Augusto Fabbri, Oresto Messerotti.**

SECONDA PRODUZIONE.

1. OBERTHUER** — *Trio*, Op. 162. (Allegro moderato, Andante cantabile, Scherzo e Finale) per Arpa, Violino e Violoncello; Sig.na **Ida Galleani,** professori **Alberto Sillani, Augusto Fabbri.**
2. THUILLE** — *Sestetto.* Op. 6. (Allegro moderato, Larghetto, Gavotta, Vivace) per Pianoforte, Flauto, Oboe, Clarinetto, Corno e Fagotto; Sig.a **Ida Luzzatto,** professori **Almacchio Arasich, Riccardo Scozzi, Angiolo Delbravo, Alessandro Smacchi, Domenico Delledonne.**
3. SCHUMANN — *Quartetto*, Op. 41 N. 1. (Introduzione, Allegro, Scherzo, Adagio e Finale) per 2 Violini, Viola e Violoncello; professori **Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Marcello Dudovich, Augusto Fabbri.***

TERZA PRODUZIONE.

1. MOZART — *Quartetto in Re min.* (Allegro moderato, Andante, Menuetto, Finale) per 2 Violini, Viola e Violoncello; professori **Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Marcello Dudovich, Augusto Fabbri.***
2. REINECKE — *Sestetto* per Flauto, Oboe, Clarinetto, 2 Corni e Fagotto (**nuovissimo**); professori **Almacchio Arasich, Riccardo Scozzi, Angiolo Delbravo, Aless. Smacchi, Giov. Barazzetti, Dom. Delledonne.**
3. BEETHOVEN — *Quartetto in Sib.*, Op. 18 N. 6 (Allegro con brio, Adagio ma non troppo, Scherzo, Allegretto quasi Allegro) per 2 Violini, Viola e Violoncello; professori **Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Marcello Dudovich, Augusto Fabbri.**

QUARTA PRODUZIONE.

1. HUMMEL** — *Notturno*, Op. 42 per Violino, Violoncello, Corno, Arpa e Organo; professori **Alberto Sillani, Augusto Fabbri, Alessandro Smacchi, Ida Galleani, Carlo Painich.**
2. SPOHR — *Quintetto*, Op. 52 (Allegro moderato, Larghetto con moto, Menuetto e e Finale) per Pianoforte, Flauto, Clarinetto Corno e Fagotto; Sig.a **Maria Seydel-Furlani,** professori **Almacchio Arasich, Angiolo Delbravo, Alessandro Smacchi, Domenico Delledonne.**
3. BRAHMS — *Sestetto*, Op. 18 (Allegro ma non troppo, Andante ma moderato, Scherzo e Rondò), per 2 Violini, 2 Viole e 2 Violoncelli; professori **Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Marcello Dudovich, Emanuele Finzi, Augusto Fabbri, Alberto Luzzatto.**

QUINTA PRODUZIONE.

1. F. MANARA** — *Preludio per orchestra.*
2. SCHUMANN — a) *Nenia*, Op. 114 N. 1; b) *Canzone*, Op. 29 — per Coro
3. SCHUBERT — *Salmo XXIII*, Op. 132 — per Coro
4. JADASSHON — *Silfide*, Op. 127 N. 2 — per Coro
5. WAGNER** — *Il giardino magico di Klingsor - Parsifal* — per Orchestra.
6. DVORAK** — *Otello*, Op. 93, Ouverture — per Orchestra.

Direttore d'orchestra: Prof. Filippo Manara. - Direttore del coro: Prof. Carlo Painich.

CONFERENZE.

CREPAZ prof. CASIMIRO: docente al Ginnasio com. sup.	**Acustica** (con esperimenti).
STENTA dott. prof. MICHELE:	**Luigi Boccherini.**
GENTILLE prof. ATTILIO: docente al Ginnasio com. sup.	**Poesia, musica e danza nel seicento.**
PERINELLO cav. CARLO:	**La musica presso i Greci ed i Romani.**
JEGHER GIORGIO R.:	**Beethoven.**

LA DIREZIONE

Presidente

Filippo Manara

Direttori

Alberto Castelli - Domenico Delledonne - Enrico Friedrich - Adolfo Skolek.

* Quartetto del Liceo fondato dal Maestro prof. Alberto Castelli.

** Nuovi per Trieste.

biamo già detto più volte che nei negozi di macchine da scrivere s'insegna la dattilografia. — *Italia.* Troverà dei romanzi del genere da lei desiderati nel «Giornale delle donne», che esce a Torino. — *Angelo.* Anita è il diminutivo spagnuolo di Anna. — *Dolente madre.* I nati nel gennaio 1885 dovranno presentarsi alla leva del 1906. — *Libero pensatore.* Vi sono a Trieste parecchi maestri di stenografia. — *München.* Inserisca un annunzio in un giornale di quella città. — *Anitza.* Al Politeama Rossetti nella stagione d'autunno 1903, si diedero i seguenti spettacoli: «Trovatore», «Traviata», Aida», «Tosca», «Barbiere di Siviglia» e «Sonnambula». Gli esecutori principali erano i tenori Paoli, Innocenti, Gennari e Franco; baritoni Rebonato, De Filippi, Dadone e Polese; soprani Miccucci, Pasini, Galletti-Gianoli, Rapisardi; mezzo-soprani Marcomini; bassi Gravina, Cacciali e Carbonetti; maestri concertatori Delliliers e Cantoni. — *A. G.* In nessuna parte del mondo potrà ottenere il brevetto di capitano mercantile senza aver fatto la navigazione ed i corsi nautici prescritti. — *Camaleonte.* Il piroscafo «Sud» partì il 19 corr. da Anversa per Costantinopoli. Quando arriverà a Trieste non è possibile dirlo almeno per ora. Appartiene ad un consorzio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.7, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 10.10 ant. e 10.50 pom. - Bassa marea 4.14 ant. e 4.36 pom.

Ogni giorno una.

— Che vi pare del figlio di Turacciolетti? Non vi pare un giovanotto proprio «chic»?

— E' vero, ma ha bisogno di un po' di educazione. Ho notato, per esempio, che si stuzzica i denti col coltello, invece di adoperare la forchetta.

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera si darà l'ottava rappresentazione della «Fedora», La parte di «Loris» sarà sostenuta dal tenore sig. Francesco Fazzini, il tenore Innocenti essendo impegnato nelle prove della «Carmen», che andrà in scena nella corrente settimana.

Filodrammatico. Come già abbiamo annunziato, la prima recita della compagnia Caimmi-Zoncada è fissata per sabato 1. d'ottobre alle 8 e un quarto. Si rappresenterà «La via più lunga» («Le détour»), commedia in 3 atti di Enrico Bernstein, vale a dire una delle più lodate ed applaudite produzioni teatrali degli ultimi tempi.

«La via più lunga» fu rappresentata come novità or fa un anno su queste medesime scene e venne applaudita e replicata. Trattasi dunque di una interessante «ripresa».

Quale prima novità della stagione è annunciata la commedia di Edmondo Rostand: «I romanzeschi» (traduzione di Mario Giobbe).

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Turno B). - *Fedora*, in tre atti di U. Giordano.

FENICE. - Cinematografo - Giornalmente rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Un'intervista col segretario di Pietro I. — Nuove rivelazioni sull'affare della principessa Luisa. — Un episodio dell'affare Murri; la querela Murri-Massarenti. — Le pompe in luogo dei fucili nelle dimostrazioni. — Il romanzesco racconto di un fuggiasco da Porto Arturo.

Notiziario. Parroco suicida con l'amante. — Sedotta che ferisce il seduttore e ne è assassinata. — Matrigna che tenta avvelenare i figliastri. — Le rendite annue dei miliardari americani. — Un doppio duello fra giornalisti a Parigi.

Mondo affari. Il trattato austro-italiano; impressioni e commenti. — Movimento in fondi e stabili a Trieste.

Teatro Arti e Lettere. La nuova opera di Leoncavallo. — Un monumento a Palma.

Sport. Il campionato di tiro allo storno a Pordenone.

Ultima Ora. L'ordinanza per la facoltà giuridica italiana a Innsbruck. — Probabilità di un'imminente battaglia in Manciuria. — Commenti sulla divisione dell'esercito russo. — Il congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria a Salisburgo; un voto sullo sciopero generale. — Dimostrazione di studenti croati contro il barone Handel.

Dalla Provincia e da Fiume. • Unione dei giovani friulani a Gorizia. — Suicidio a Fiume.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Fra guardiano e carcerato.

Accennammo nel «Piccolo» del 15 agosto scorso che, nelle carceri criminali ai Gesuiti, il bracciante Enrico Bettio, d'anni 29, da Belluno, per essersi ribellato a un guardiano, era stato colpito con un fendente di sciabola al capo, sì da rimanere piuttosto gravemente ferito. Il fatto ebbe un'eco ieri in Tribunale, poichè a carico del Bettio fu proceduto per crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie.

Il Bettio era rinchiuso in quelle carceri, per espiarvi una pena antecedentemente inflittagli. Individuo violento e accattabrighe, la sera del 14 agosto voleva impedire al guardiano Antonio Maurich di chiudere la porta della cella nella quale egli era insieme ad altri rinchiuso. Afferrò pel il petto il Maurich e lo scosse ripetutamente, tanto che il Maurich per liberarsi della stretta, dovè gettarlo a terra. Rialzatosi, il Bettio ricominciò le violenze; ma in quella sopraggiunse un altro secondino, Giuseppe Blasevich che lo colpì con un fendente della daga. Dopo il fatto, il Bettio rimproverò i compagni per non avergli prestato man forte e avrebbe detto ai due guardiani che «se li avesse incontrati, una volta, fuori, su a San Giacomo, avrebbe loro tirato le ganasce». Perciò dovette rispondere pure della contravvenzione di offese alle guardie.

Il Bettio, ieri, si rese parzialmente confesso; i due guardiani, però, testimoni, confermarono pienamente l'accusa.

La Corte assolse l'accusato della contravvenzione e lo condannò per il crimine a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno.

Difendeva l'avv. Daninos.

Stranezze da ebbro.

Giovanni Bellina, d'anni 36, da Venzone, d'Udine, era accusato del crimine di perturbazione della religione, del crimine di offese alla Maestà Sovrana, e della contravvenzione di offese alle guardie, per avere la sera del 28 agosto passato, ad Abbazia, durante un pubblico ballo, bestemmiato Iddio, e, arrestato perciò e perchè turbava l'ordine pubblico, inveito contro le guardie e il loro Sovrano; inoltre, il giorno successivo, offeso le guardie con epiteti ingiuriosi.

Al dibattimento ieri tenuto al suo confronto, il Bellina, piangendo, si dichiarò pentito di quanto aveva fatto; aggiunse che la sera del 28 agosto era ubriaco sfatto.

Dal deposto delle guardie Francesco Postich e Antonio Jurich (la guardia Postich confessa che è analfabeta!) risulta che il Bellina, la sera del fatto, commise ogni sorta di stranezze. Appena entrato nel recinto destinato al ballo, gittò il cappello per terra e si diede ad importunare quanti gli erano vicini. Il resto dell'accusa risulta confermato.

La Corte, avuto riguardo alla buona condotta precedentemente osservata dal Bellina e agli atti strani da lui commessi, ritiene che tanto il crimine di perturbazone della religione che quello di offese alla Maestà Sovrana siano stati da lui commessi in istato di ebrietà; e per questa contravvenzione appunto e per la contravvenzione di offese alle guardie - per il fatto commesso il 29 - lo condanna a 6 settimane d'arresto.

Il Bellina s'adatta.

Difendeva l'avv. Daninos.

Amori violenti.

Pietro Marcenich fu Giorgio, d'anni 35, da Laurana, nel pomeriggio del 13 agosto scorso, a Ica, s'imbattè, su una via che fiancheggia il bosco, nella contadina Maria Maurovich Gallovich, d'anni 29, una ragazza brutta e scema e - effetto del caldo o parossismo dei sensi - afferratala stretta, cercò di farla sua. La Maurovich si ribellò; ma il Marcenich le otturò la bocca con una mano e le usò altre violenze, per raggiungere il suo scopo: che però venne frustrato dal sopraggiungere di viandanti.

Per tal fatto egli dovette ieri rispondere del crimine di restrizione della libertà personale e, benchè negativo, in base alla deposizione della Maurovich e di altri testimoni, fu condannato a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Slavic.

Domestica ladra e muso duro.

Maria Zweck di Ant., d'anni 21, da Aidussina, il 25 luglio scorso, veniva assunta in servizio dalla signora Caterina vedova Schubert, e durante la notte, quatta quatta, si allontanava, insalutato ospite, dalla casa, portandosi seco due anelli di brillanti del valore di cor. 200 e una catena d'oro valutata 30 corone. L'indomani mattina la signora Schubert constatò la sparizione della domestica e dei propri effetti preziosi: e, ravvicinati i due fatti, ne informò la polizia. La Zweck fu arrestata e - che muso duro! - non solo negò di essere stata l'autrice del furto, ma negò pure di essere stata in casa della Schubert. Però, perquisita, fu trovata in possesso della catena d'oro rubata.

L'argomento ineccepibile non valse a farle mutare tattica, e - donna di carattere - ieri mattina, chiamata a rispondere del crimine di furto, continuò nelle sue ridicole negative.

La Corte le appioppò 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

— Sinistri marittimi.

Ci scrivono da Costantinopoli, 20: Il piroscafo italiano «Cadè» carico di cereali, proveniente da Taganrog, s'incagliò nel porto di Eraclea, nel Mar Nero, dove aveva appoggiato per rifornirsi di carbone. In seguito ad una ben riuscita manovra riuscì a disincagliarsi, ma gli si aperse una via d'acqua. Ciò non ostante riprese il viaggio, giungendo qui ieri, in condizioni cattive. Il carico è in parte avareato, ed ora i periti dovranno decidere se sarà necessario scaricarne una parte per far eseguire almeno le riparazioni più urgenti allo scafo.

* Il pir. a. u. «Maria B.» arrivò il 22 a Gallipoli (Sicilia), da Tricase, con danni alla macchina riportati in seguito ad un fortunale.

— Il piroscafo a. u. «Atlantico», proveniente da Taganrog, carico di cereali, il 22 corr., entrando nel porto di Amburgo, urtò con un piccolo naviglio danneggiandolo gravemente. L'«Atlantico» non riportò alcun danno visibile.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 78 pass., «Daphne» da Costantinopoli e Corfù con 5, «Sultan» da Spizza e scali con 78, «Hungaria» da Fiume con 3; il pir. ital. «Selinunte» da Palermo e Venezia; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda scali e Corfù con 10 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali; «Vila» da Cattaro con 58 pass., «Antonio Starcevich» da Fiume, «Jason» da Cattaro, «Biokovo» da Metcovich, e «Albania» da Cattaro.

— Partirono: il lloydiano «Salsburg» per Odessa; il pir. ingl. «Douro» per Hull; e il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Urania» partì il 25 da Nicolajeff per Marsiglia, «Olimpo» arrivò il 24 ad Alessandria, «Jokay» il 22 ad Amsterdam, «Aristea partì il 24 da Anversa per Costantinopoli, «Auguste» partì il 25 da Tampa per Nuova Orleans, «Margherita» arrivò il 25 a Savannah, «Teresa» arrivò il 25 a Tampa.

Lloydiani. «Körber» proseguì il 24 da Delagoa per Durban, «Bohemia» da Durban proseguì il 24 da Porto Said per Brindisi e Trieste, «Habsburg» partì il 24 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Carinthia» il 24 da Costantinopoli pure per Brindisi e Trieste.

SCARTO.

E' piccolino e debole
L'*intero* certamente.
Ma soltanto, o lettore,
Quando gli strappi il core
Diventa buono a niente.

Spiegazione del giuoco precedente:
DAMASCO.

26 Settembre

Da GORIZIA.

— Ufficio di mediazione del lavoro. Il Consorzio degli esercenti il Consorzio al dettaglio, ha diramato circolari con cui annunzia di aver deciso di aprire, a datare dal 1. ottobre a. c. un Ufficio gratuito di mediazione di lavoro.

Da GRADISCA.

— Per le elezioni . A proposito della corrispondenza pubblicata, con questo titolo sabato, il signor Diego de Finetti ci scrive:

Lo spettabile Municipio di Gradisca-Bruma nell'accompagnare i nostri ricorsi elettorali con rapporto 6 giugno a. c. N. 1032 all' i. r. Capitanato credette bene di motivare che era già trascorso il termine prescritto, mentre ciò non era vero, prova ne sia che l'i. r. Capitanato diede pieno corso ai nostri reclami. Visto che fu scritto che «tutti» i ricorsi presentati da me e consorti furono respinti, mi preme di chiarire per la verità che dei 30 nostri reclami, 27 furono accettati e 3 respinti.

Da UMAGO.

— Nomina. A maestra provvisoria presso la nostra scuola femminile fu nominata la signorina Clori Vordoni, la quale incomincerà l'istruzione il 1. ottobre.

— Mercato dell'uva. Ieri furono spediti da questa piazza per via di mare 487 e oggi 855 quintali di refosco.

Totale fino ad oggi furono pesati 4154 quintali tra uva di specie diverse e terrano.

Da' PARENZO.

— Nel nostro comune. Il desiderio più vivo di tutta questa cittadinanza si è l'altrieri - come sapete - lietamente attuato colla nomina a podestà di Parenzo del dott. Tullio Sbisà. La nuova rappresentanza comunale, eletta circa un mese fa, riunitasi ieri in seduta costitutiva elesse il podestà e gli otto consiglieri.

Il sig. Tullio Sbisà, che già coperse in modo esemplare l' onorifica carica, con dignitose parole ringraziò i presenti e si disse pronto a sobbarcarsi al grave peso per l'amor vivissimo al luogo natio e perchè certo di trovare un valido aiuto nei neoeletti consiglieri. Con un discorso caldo e brillante gli rispose il primo consigliere sig. Angelo Danelon, che finì coll'accennare al vasto programma di lavori e provvedimenti che si dovranno seguire e che spera di veder felicemente svolti sotto l'illuminata guida del nuovo podestà.

Parlò da ultimo il commissario governativo dott. Skabernè, che promise al Comune il più largo appoggio da parte del Governo.

Da POLA.

— La nuova scuola di perfezionamento industriale. La deputazione comunale stabilì di adattare ad uso della nuova scuola di perfezionamento industriale che sarà aperta prossimamente, un'ala dell' edificio del vecchio ospitale in via Giovia.

— I comizi elettorali croati. Anche ieri si tennero ai Giadreschi ed ai Sichici comizi croati sulle imminenti elezioni comunali.

— Una scuola che non si apre. Sospeso e traslocato in via disciplinare l' insegnante della scuola preparatoria magistrale, quella scuola rimase chiusa e lo è ancor oggi, mentre tutte le altre sono aperte. Parecchi giovanetti, che si sono iscritti nella classe, attendono la nomina del maestro, la quale per un inspiegabile ritardo non è ancora avvenuta. Il consiglio scolastico provinciale fu informato e richiesto di provvedere ma finora il maestro non venne e i giovanetti perdono un tempo prezioso.

— I prossimi spettacoli al Politeama. L'8 ottobre andrà in iscena lo spettacolo d'opera. Si daranno «Rigoletto» e la «Traviata». Per il primo spartito vennero scritturati: il baritono Silla Carobbi, il soprano Gina Moretti, il tenore Pietro Mecatti, il basso Abele Carnevali, il mezzo-soprano Ida Rosa-Poli. Nella «Traviata» la parte di protagonista sarà sostenuta dal soprano Maria Alessandroviecz. Vennero inoltre scritturati: Luigi Cucci (tenore), Davide Carnevali (baritono), Elvira Brambilla (soprano), Ugo Panerai (secondo tenore). Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro concittadino sig. Giulio Smareglia.

La stagione finirà ai 23 ottobre e al primo novembre incomincerà un corso di sei rappresentazioni la compagnia drammatica di Gemma Caimmi-Zoncada.

— Grave ferimento. Stanotte in via della Valle vennero a diverbio tal Giuseppe Ivich, di 28 anni, da Topiacco (Tupliaco), con tale Giovanni Bason, d'anni 26, passando subito a vie di fatto, l'Ivich estratto il coltello ne inferse al Bason quattro colpi, ferendolo gravemente in quattro differenti punti. Alle grida del ferito accorse gente mentre il feritore si dava alla fuga. Il Bason fu portato in una casa vicina e da qui mediante vettura all'ospitale, dove il suo stato fu giudicato grave. Più tardi l'Ivich fu arrestato nella sua abitazione.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 2597 N. 5 via Gaspara Stampa acquir. Elena ved. Degasperi nata Kandargioglù

Eredità.

30/84 parti dello stabile Tav. N. 1108 2 di piazza Lipsia eredi Ruggero Pozzi ed Amalia Piccoli nata Pozzi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.—, Staatsbahn 650.—, Alpine 487.50, Lotti turchi 133.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.10 (208.90), Disconto 191.75 (191.40), italiana —.— (104.30), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (103.90), Meridionali —.— (736.—), Mediterranee 463.— (463.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.95 poi sino 104.—. Chiusa francese 97.92 (97.87), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 88.92 (88.65) Banche Ottomane 584.— (585.—) Rio Tinto 1421 (1416) Lotti turchi 126.75 (126.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 103.—, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.03 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.36 a 240.—, Francia 95.— a 95.30, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 99.40 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 97.90, Credit 664.— a 666.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 648.— a 650.— Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 88.92, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.50, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 102.87, Rend. ungh. in oro 4% 100.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 126.75, Banca di Parigi 12.37, Azioni Meridionali ital. 740.—, Rio Tinto 1421.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 3/4, Rend. Spagnuola 88—, Italiana 103 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.10, Ferrate dello Stato 139.50, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*, 26. (Chiusa). Santos good average per settem. 37.25, per dicem. 37.75, per marzo 38.50, per maggio 38.75.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—42, buono loco 43—44. sost.o

Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per dicem. 45.25.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future: sost.o 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 25/100, Settembre-Ottobre 5 84/100, Ottobre-Novembre 5 74/100, Novembre-Dicembre 5 72/100, Dicembre-Gennaio 5 70/100, Gennaio-Febbraio 5 69/100, Febbraio-Marzo 5 69/100, Marzo-Aprile 5 69/100, Aprile-Maggio 5 70/100, Maggio-Giugno 5 70/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits: Apert. 126 3/8, Chiusa 126 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 57 7/8, per 3 mesi 57 7/8.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 49.50, per ottobre 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.25. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.75, per ottobre 16.25, novembre-dicembre 16.25, novembre-febbraio 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.90, ottobre 24.20, novembre-dicembre 24.65, novembre-febbraio 24.80. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, ottobre 31.80, novem.-dicem. 32.15, novembre-febbraio 32.35. fiacco

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 50.25, ottobre 47.75, novembre-dicembre 46.—, genn.-aprile 43.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 26.75-27.25 staz.o, bianco per mese corr. 30 7/8.—, per ottobre 31.75—, calmo, per ottobre-gennaio 32—, gennaio-aprile 32.75—. Raffinato 62 a 62 1/2.—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per settembre 21.90, per ottobre 22.70, dicembre 22.50, gennaio 22.65, maggio 22.95, agosto 23.20. calmo

Londra 26. Java a scell. 10.09, Rappe greggio a sc. 10 15/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Duna	4	Scaricazione
3	Bitinia	30	»
6	Semiramis	29	Caricazione
9	Helene Menzell	29	Scaricazione
12 a	M. Kiraly	26	»
12 b	Avon	26	Caricazione
13 a	C. Galatioto	29	Scaricazione
13 b	Brindisi	27	Caricazione
14	Solferino	27	Scaricazione
17	Bagdad	29	»
21	Silesia	30	»
22	Ionia	30	»
24	Pecovic	28	»
25			
Molo I	Lacroma	27	»
» I	Frieda	27	Caricazione
» IV	Algrvea, Sipan Adriatico, Quarnero	27	Scaricazione

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

ELISA CRISMAN

dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava oggi munita dei conforti di nostra S. Religione.

L'addolorato consòrte **Michele** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 27 di via Valdirivo.

Trieste, 26 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI capaci agenti manifatture. Offerte «Stoffe» Piccolo. 5561

CERCASI prontamente esperta signorina per scrittoio. Offerte «Esperta» Piccolo. 5560

CERCASI **signorina praticante per primario negozio, sappia leggere e scrivere perfettamente l'italiano ed il tedesco. Offerte sub «Principiante» al Piccolo.** 9054

CERCASI cuoca giovane, fina, capace, per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3329

CERCASI **ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro o attestati. Indirizzo Piccolo.** 5108

CERCASI brava prestaservizi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3788

CERCANSI bravi lavoranti calzolai. Via Beccherie N. 38, calzoleria. 3781

CERCANSI lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 3777

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere presso salone Messina. Via Spiridione 10. 3774

CERCASI cuoca per osteria con propri utensili. Rivolgersi in via S. Francesco 6. 3772

CERCASI donna di servizio forte. Stadion 4, porta 11. 5628

CERCANSI garzone sarte uomo. Corso N. 3, primo. 3860

CERCASI mezzo lavorante falegname. Via Paduina N. 3. 5641

CERCASI ragazzo per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 3849

CERCASI domestica soltanto tedesca. Piazza della Borsa 9, III. 9058

CERCASI prontamente giovane pratico lavori luce incandescente. Kozmann, via Toro 6. 3869

CERCASI per fabbrica confetture ragazzo 15-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 3867

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Belvedere 11, scala seconda. 5665

CERCASI apparecchiatrice calzolaia. Stantig. Rosario. 3868

CERCASI ragazza quattordicenne, dopopranzi, per lavori leggeri, bambini. Solitario 14, III. 3853

CERCASI ragazzo con paga per negozio. Vidali, via Sant'Antonio. 3864

CERCASI giovane tedesca, bambini. Indirizzo Piccolo. 3694

CERCASI praticante in manifatture, con paga. Negozio Barriera 3. 3726

CERCASI donna servizi dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 6007

CERCASI garzona da uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 3756

CERCASI ragazzo 15-16 anni capace lavoro retine. Indirizzo Piccolo. 3741

CERCASI prontamente una brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 3757

CERCASI mezzo lavorante sarto, nonchè una lavorante da uomo. Rosada Angelo, via Erta N. 18. 5592

CERCASI signorina praticante, cor. 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3857

CERCASI prontamente ragazzo per manifatture, con paga. Via S. Caterina 8. 5659

CERCASI ragazza praticissima lavoro calze a macchina. Offerte sub «Calze» al Piccolo. 5626

CERCASI governante e donna di compagnia per vecchia signora, posto stabile. Offerte sub «tedesca israelita» posta centrale casella 512. 5618

CERCASI prestaservizi onesta, pulita, per ore antimeridiane. Via Gioachino Rossini 4, IV, destra. 3830

CERCASI prontamente giovane pratico manipolazioni doganali con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3828

ALESSANDRO MANDL

I. r. Ufficiale superiore di Dogana,

spirò quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

La desolata consorte **Giuseppina** nata **Pollak**, il figlio **Alberto**, i. r. Prat. cont. di Finanza, la figlia **Anna** mar. **Antonini** ed il genero **Giuseppe** (assenti) dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno Mercoledì 28 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via di Cologna.

TRIESTE, 26 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Colpiti da crudele sciagura, il marito **Vittorio Piazza**, i figli **Ruggero**, **Gabriella** mar. **Ferrari**, **Valeria**, **Ferruccio**, **Marcello** e **Stellio**, la nuora **Ecaterina** nata **Stefanescu**, il genero **Romeo Ferrari** partecipano agli amici che la loro adorata

ADELE PIAZZA

nata MOROTTELI

è morta ieri nel pomeriggio.

Il convoglio funebre partirà domani Mercoledì 28 corr. alle 4 pom. dalla casa N. 5 di piazza della Stazione direttamente al cimitero.

TRIESTE, 27 Settembre 1904.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANNA Ved. SELLES

spirava quest'oggi dopo breve malattia munita dei conforti di nostra S. Religione.

Le sottoscritte immerse nel più profondo dolore a nome pure dei nipoti e tutti gli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 27 corr. alle ore 3 1/2 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 136-P di S. Giovanni (Guardiella).

TRIESTE, 26 Settembre 1904.

MARIA SELLES
figlia

MARIA Ved. MARINSCHEK e **GIUSTA GASPERCICH**
sorelle.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

La moglie **Carmela**, i figli **Vjeran** e **Vladimiro** a nome pure dei parenti, dànno parte agli amici e conoscenti della morte, avvenuta oggi nelle prime ore del mattino dopo atroci sofferenze, del loro amatissimo

VITTORIO CATTARINICH

Capitano del Lloyd A. i. p.

I funerali avranno luogo domani Martedì 27 corr. alle ore 4 1/2 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di Piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 26 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI donna servizio per alcune ore al giorno. Via Torre bianca 43, I. 5615

CERCANSI cameriera e cuoca possibilmente tedesche, buoni attestati, indispensabili. Indirizzo al Piccolo. 3823

CERCASI brava, pulitissima prestaservizi, dalle 7½-4. Via Giulia 13, II, sinistra. 3809

CERCASI garzona sarta donna piccolo lavoratorio. Molino piccolo 17, III. 5631

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3840

CERCASI donna servizi, mattina-dopopranzo. Via Nuova 32, III, sinistra. 3836

CERCANSI abili ragazze sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3832

CERCANSI garzone, bravissime lavoranti e mezze lavoranti sarte signora. S. Nicolò 13. 3795

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Ponterosso 3, IV. 3794

BONNE tedesca semplice, disposta recarsi Italia, cercasi prontamente per sola bambina 4 anni. Presentarsi San Spiridione 12, primo piano. 5605

RICAMATRICE cerca garzona e laorante di ayour. Offerte sub «Giulia» Piccolo. 3861

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lavoratore perfetto, indipendente cerca primaria ditta. Offerte curriculum vitae, pretese «Onorato» Piccolo. 5622

PER negozio vestiti fatti cercasi giovane fattorino e ragazzo praticante con paga. Indirizzo al Piccolo. 3848

CERCO signora oppure giovanotto volonterosi farsi posizione sicura, per mantenere onestamente famiglia, acquistando negozio generi alimentari avviatissimo che cedesi causa malattia. Gattolini, Caffè Goldoni. 3778

CERCO primo novembre cassiera nuovo negozio manifatture, mode. Offerte Guido Benella, Piccolo. 3769

PRATICANTE buona famiglia, munito di fideiussone, garanzia solida, trova pronta occupazione alcune ore giornaliere, serali, per incassi, scritturazione. Offerte dettagliate «Edipo» Piccolo. 5558

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3481

DONNA o ragazza pulita, capace portare bambina per corone 14 mensili più pranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3812

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, provetto contabile trova pronto collocamento presso primaria casa. Offerte sub «Provetto» al Piccolo. 5666

MEZZOFACCHINO pratico di coloniali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3766

SIGNORINA tedesca cercasi per alcune ore al dopopranzo per conversare con una bambina di 8 anni. Rivolgersi via Kandler N. 11, I piano, destra. 3767

SI cerca facchino che al caso sia capace guidare carro due cavalli. Indirizzo al Piccolo. 3761

PIAZZISTA introdotto mobili articolo nuovissimo, buona provvigione. Offerte «Novità» Piccolo. 3742

PRATICANTE intelligente con buone referenze e bella calligrafia viene cercato. - Indirizzo al Piccolo. 9053

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Farneto N. 18. 5619

DOMESTICA cercasi sappia cucinare semplicemente, oppure donna servizio. Indirizzo Piccolo. 3863

PRONTAMENTE cercasi capace donna servizio, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3783

DONNA cercasi due ore al giorno, dalle 7½ alle 9½. Via Acque 5, III. 5632

OFFRESI sarta bianco, vestiti bambini. Fonderia 8, piano II. 5640

PRESTASERVIZI giovane cercasi 8-11 mattina, pulire stanze, otto corone mensili. Valdirivo 30, II. 5635

OFFRESI ex sotto ufficiale di cavalleria, ammogliato, senza prole, età 38, parla italiano, tedesco e boemo con buone referenze come portiere o qualunque altra occupazione. Offerte «F. S.» al Piccolo. 5603

OFFRESI brava sarta giornata s. 60. Indirizzo al Piccolo. 3855

SIGNORINA toscana cerca occupazione tutto giorno famiglia per istruire bambini. Offerte «38 Erisete» fermo posta. 3822

SIGNORINA distinta famiglia pratica negozio, desidera posto come venditrice oppure cassiera. Indirizzo al Piccolo. 3758

GIOVANE impiegato assicurazioni cerca occupazione; conosce perfettamente italiano, abbastanza tedesco, serbo, francese. Offerte «Giorgio» Piccolo. 5601

OFFRESI giovanotto robusto come facchino. Offerte «L. G.» Piccolo. 3739

GIOVANE ventenne praticissimo qualsiasi genere contabilità occuperebbesi prontamente. Uscito primaria casa commerciale buonissime referenze e certificati. Per schiarimenti scrivere Giuliani Giuseppe, via Vittorio Alfieri N. 11, II piano. 5518

CORRISPONDENTE FRANCESE, INGLESE con pratica commerciale in Francia, impiegato di una delle primarie banche di Vienna, desidera cambiare posizione. Sub «Affaires à terme» al Piccolo. 5479

AMMINISTRAZIONI di stabili assume persona solvente, eventualmente anticipando affitti, verso modico compenso. Offerte «Amministratore» Piccolo. 5509

BONNE parla inglese, francese, tedesco, italiano, con bellissimi certificati, offresi; cura bambini e malati, governante di casa, confeziona vestiti. Offerte Anna Gambach, Mahrenberg, Stiria. 3562

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, francese, uomo di età avanzata, ma pieno di ardore al lavoro, cerca occupazione anche per sole mezze giornate, brillanti referenze. Scrivere sub «M. N. 100» al Piccolo. 3455

MARITO e moglie cercano posto portinai. Indirizzo al Piccolo. 3744

SARTA offresi famiglie a giornata, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3764

OFFRESI corrispondente italiano, tedesco e serbo-croato, eventualmente agente c viaggiatore. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 9057

SIGNORINA toscana cerca posto cameriera birraria, già pratica. Via Stadion 3, II piano. 3817

OFFRESI corrispondente indipendente tedesco, stenografo, dattilografo, contabile (bilancista) conosce bene l'italiano. Offerte «Abile» Piccolo. 3776

RAGAZZA giovane cerca occupazione in qualsiasi lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 2770

SIGNORINA, distinta famiglia, frequentata accademia commerciale, offresi scrittoio oppure cassiera. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 3837

ISTRUZIONE

CERCASI studente che parli il tedesco, il quale impartisca istruzione nella lingua italiana. Offerte con pretese sub «Gründlich» Piccolo. 3760

CERCO professore o maestro diplomato lingua tedesca metodo italiano, per lezioni due ore serali per settimana, possibilmente non lontano Giardino Pubblico. Offerte sub «Olimpio» al Piccolo.

CERCASI brava maestra piano, mandolino, francese per due sorelle. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 5597

GIOVANE distinto desidererebbe imparare francese da signorina francese. Offerte «Francia» Piccolo. 3752

GIOVANE straniero cerca compagna desiderosa imparare l'inglese. Offerte «Nelson» posta restante. 5644

SIGNORINA tedesca istruisce, anche conduce a passeggio bambini nella mattina o al dopopranzo. Offerte sub «Herbst» al Piccolo. 3779

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3791

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Rivolgersi Corso 30, secondo. 3800

RIPETIZIONE materie ginnasiali, lezioni riunite 25 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 3835

SIGNORINA impartisce istruzione nella lingua tedesca, accetterebbe anche un posto da occuparsi durante le ore antimeridiane. Gentili offerte sub «S. S.» all'Amministrazione Piccolo 5621

SCHERMA. Fioretto, sciabola (scuola francese) insegna capace istruttore. «Schermitore» Piccolo. 5612

AUTORIZZATO giardino infantile tedesco. Via Rapicio N. 5. 5653

MAESTRA diplomata istruisce lingua, letteratura tedesca, materie scolastiche, riapre corso lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 3567

MADEMOISELLE H. Wambold reprendra ses leçons à partir du 1er Octobre. Via Torrente 36. 5598

CONVERSAZIONE tedesca per signorine, due fiorini mensili presso maestra conosciuta. Acquedotto 39, scala II, piano III, destra. 3804

CARLOTTA Schloss, maestra italiano, tedesco, materie scolastiche, riprende le lezioni. Via Giulia 80, I. 3792

LA signorina A. M. Colognatti, reduce da un soggiorno di due anni in Inghilterra, darebbe lezioni di inglese. Indirizzo via Armeni 16, III. Referenze. 9034

MAESTRA giovane impartisce lezioni materie scolastiche, italiano, tedesco, condurrebbe uno, due bambini passeggio. Via Capuano 14, III, destra. 5570

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Nuovo corso lingua tedesca per signore, signorine principianti, massimo otto allieve, mercoledì, sabato 10-11. Prima lezione 5 ottobre. Insegnante prof. Riester. 5529

MADAME Franke riprende le lezioni in lingua e letteratura tedesca. Via Gaspara Stampa 8, V. 3570

MISS Robb has returned, and will resume her lessons. Via Galleria 3, III. 3568

MAESTRA diplomata prepara per esame francese-tedesco. Indirizzo Piccolo. 2928

DEMOISELLE distinguée donne leçons de langue et conversation française. Tiendrait cours reunis. Adresse au Piccolo. 3122

RICAMO artistico, tutti generi, impartisce lezioni singole, riunite, maestra abilissima. Indirizzo Piccolo. 3635

SIGNORINA diplomata pianoforte, ricamo, parla italiano, tedesco, francese, offresi lezioni. Indirizzo Piccolo. 3651

CONTABILITA' tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 5393

MAESTRA di canto e piano, diplomata al Conservatorio di Vienna, impartisce lezioni. Prepara per l'opera, concerto e l'esame dello stato. Indirizzo Piccolo. 3811

ABILISSIMA sarta impartisce lezioni di taglio viennese, istruzioni lavoro, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3802

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I. 3847

SALA Tersicore martedì, venerdì ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3807

AFFITTANZE

CERCASI stanzetta ammobiliata, 6 fiorini, pressi Pescheria, Campo S. Giacomo. Offerte «Arnaldo» Piccolo. 5647

CERCASI stanzetta netta con buon letto, ingresso libero. «Dagoberto» Piccolo. 5594

SIGNORE cerca presso distinta famiglia che abita in casa nuova due camere vuote, parchettate, possibilmente ingresso libero. Offerte «Comandante» al Piccolo. 9059

STANZA grande vuota cercasi nei pressi di via della Guardia. Indirizzo Piccolo. 3815

CERCANSI due camere, cucina, piccolo giardino, vicino città. Scrivere «Gioia» al Piccolo. 3826

MAGAZZINO per 6 mesi, vicinana via S. Francesco, cercasi prontamente. Pierluigi da Palestrina N. 10. 5637

GIOVANE cerca stanza vicino Giardino pubblico, eventualmente costo. Offerte sub «Gastone» Piccolo. 5629

CERCASI stanza ammobiliata con ingresso affatto libero, per distinto signore. Offerte «Signore» Piccolo. 3797

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Acque 14, I. 5604

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Istituto 39,I, porta 5. 3798

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata sul davanti. Piazza Goldoni 10, IV. 3768

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Farneto 26, I, sinistra. 5634

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 1, primo piano. 3819

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carlo Ghega 8, II piano, 15. 5617

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, fior. 7. Rapicio 4, II piano, porta 7. 5662

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 20, primo. 5648

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Traversale Bosco 3, primo, 7. 5639

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliata, prontamente. Via S. Caterina 1, primo. 5638

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3793

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, latteria, pasticceria. Rivolgersi Chiozza 11, Thailer. 3852

AFFITTANSI stanza con due letti e stanzetta ingresso libero, con costo, vista. Piazza Borsa 7, IV. 3854

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Piazza Borsa 14, III. 3859

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, I. 40

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, distinta famiglia. Via Fontanone 18, I piano. 3871

AFFITTANSI due belle stanze bene ammobiliate. Valdirivo 11, I, destra. 5658

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi 3, III piano, porta 9. 5593

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Via Farneto N. 49, mezzanino, porta 9. 3755

AFFITTASI **quartiere di 5 camere, camerino, cucina, cantina. Via Giotto N. 11.** 3845

AFFITTASI stanza grande, stufa, costo, uno, due signori. Crociera 2, porta 5. 3743

AFFITTASI stanzetta con costo. Via Paolo Diacono 2, I, porta 8. 3745

AFFITTANSI quartieri 3 stanze, camerino cucina, f. 250; 2 stanze, camerino, cucina f. 200. Rivolgersi Navali 24. 3134

AFFITTASI bella camera ammobiliata casa nuova, pepiano. Indirizzo Piccolo. 3406

AFFITTANSI **quartiere due, tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, anche prontamente. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio.** 5586

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 3730

AFFITTANSI **quartieri di 3 camere, camerino, cucina. Aquedotto 60. Rivolgersi dal portinaio.** 3845

AFFITTASI bella camera ammobiliata via Farneto 11, III piano, porta 9. 5566

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino, destra. 6002

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata gas, eccellente pensione, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3818

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3810

AFFITTANSI due stanza vuote comodo cucina. Torre Bianca 28, IV. 3844

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, costo, via Torrebianca 10, porta 4. 3806

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, unico inquilino. Coroneo 3, II, porta 8. 5630

DISTINTA signora affitta stanza bene ammobiliata, con costo f. 28. Via Massimo D'Azeglio 2, II, porta 8. 3858

DUE stanze vuote chiare, parchettate, gas, uso scrittoio, affittansi. Ingresso libero. Valdirivo 12, II. 5655

20 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 9056

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, parchettata, ingresso libero. San Nicolò 13. 3796

ACQUEDOTTO 53, terzo piano destra bella stanza vuota da affittare. 5624

ALLOGGIO, costo per operai, prezzo mite. Via S. Marco 30, I. 5656

PRONTAMENTE affittasi stanza grande vuota, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 3862

PRONTAMENTE camera bellissima, grande, ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II. 5595

PIAZZA Caserma affittasi bellissima stanza con ogni comodità, vuota oppure ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3763

STANZA grande ammobiliata per due signori; altra ingresso libero, affittansi, volendo costo. Nicolò 18, III. 3717

BARCOLA affittasi appartamento villa signorile; esclusi mediatori. Offerte «Appartamento» Piccolo. 5596

CAMERINO ammobiliato, buon costo affittasi. Riva Gesuiti 1, III. 5652

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 3816

MAGAZZINO da affittare. Via di Torre bianca 28. 5567

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 2760

BELLA stanza davanti, primo, elegantemente ammobiliata, posizione quieta, salubre: vicinanze Caserma grande, scuola cadetti, affittasi distinto signore, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 3354

DISTINTA **signora sola affitta stanze elegantissime, ammobiliate signorilmente. Gas, stufe. Una interna chiara, centro. Indirizzo Piccolo.** 3787

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 15, I. 5623

PICCOLA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, onesto giovane. Indirizzo al Piccolo. 3813

PRONTAMENTE affittasi stanza interna Corso, costo modico prezzo, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 3841

DISTINTA famiglia affitta grande stanza bene ammobiliata, stufa. Indirizzo Piccolo. 3844

MAGAZZINO grande a volto, molto alto, affittasi prontamente, pressi piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3839

MAGAZZINETTI in cortile affittansi pel novembre, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3786

DA subaffittare prontamente causa partenza quartiere di 3 camere, camerino, grandissima cucina, prezzo molto ridotto. Via Kandler. Indirizzo Piccolo. 3833

SUBAFFITTASI magazzino spazioso, asciutto. Via Geppa, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3780

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3799

STANZA ammobiliata con un letto o due presso signora sola affittasi. Via Belvedere 32. 3784

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi, casseforti, bilancie, mobili, oggetti antichità. Beccherie 22. Fano. 9043

CERCASI cassa registro usato. Offerte sub «Cassa Registro» al Piccolo. 3789

CERCANSI libri usati per prima reale tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3851

CERCASI piano coda corta. Offerte con prezzo sub «Piano» al Piccolo. 5625

CHITARRA usata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3838

DA vendere causa partenza 1 pianoforte, 1 libreria, 1 tavolo con banchine e 2 carrozzette per bambini, 1 letto di ferro, 1 lampada a gas. Via S. Francesco 4, III, porta 8. 9055

VENDESI Mayer Lexicon V edizione nuovissimo, flor. 40. Indirizzo Piccolo. 3652

VENDONSI 2 letti opachi per una persona, armadio 5 cassetti, tavolino da lavoro, fusto, divano. Ireneo 4, falegname. 5613

VENDESI casetta 9 locali e corte, esclusi mediatori. Rivolgersi via Bachi 19, IV, 3 pom. 5611

VENDONSI mantelli ed abiti. Via Geppa 4, I piano, sinistra. 3740

VENDESI bicicletta; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3765

VENDONSI bilancia decimale usata, nonchè 30 tavole. Indirizzo al Piccolo. 3753

VENDESI cappotto inverno perfetto stato, alla marinaia, bambino 5-7 anni. Indirizzo Piccolo. 3750

VENDESI villino nuovo con due quartieri, ingressi indipendenti, fior. 11.000. Piazza Goldoni 10, portiere. 3716

VENDESI rotabile due ruote da corsa, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3725

VENDONSI cassoni per olio quintali 25. Indirizzo Piccolo. 3724

VENDONSI stanze matrimoniali e pranzo massiccie, divani, prezzi vantaggiosissimi, soltanto Acquedotto 3. Dalla Torre. 3702

VENDESI piano da concerto mezza coda. Indirizzo al Piccolo. 3827

VENDONSI osterie, depositi vini, latterie, negozi commestibili, negozi di cartoleria. Rivolgersi via Ghega N. 8, in corte. 3825

VENDONSI molti stabili nuovi città che rendono il 10-15% sopra saldo prezzo. Offerte Zanier, Caffè Goldoni. 3820

VENDONSI biciclette mercoledì 28 incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 5642

VENDESI sparherd con due forni. Via Bosco 12, IV, destra. 3843

VENDONSI diversi cassoni a qualunque prezzo. M. Aite, via Nuova 36. 3865

VENDONSI, causa lutto, diversi abiti, mantello, matinèe, bluse e cappelli tutto di stagione. Indirizzo al Piccolo. 3842

VENDESI mobilio Rapicio 4, porta 11; pregando ritornarvi signore che andò vederlo mercoledì 7, mattina. 5664

VENDONSI splendido servizio cinese da tè, riposè, tavolo rotondo. Indirizzo al Piccolo. 3773

VENDONSI credenza, relativo trumeau, grande specchio, due suste, letti. Gaspara Stampa 6, I, destra. 5614

VENDESI stufa a gas usata, prezzo mite. Acquedotto 3, cortile. 5627

DIVANO in perfetto ordine vendesi per mancanza spazio, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3771

TABELLA di lamerino 220 per 135 cm. vendesi metà prezzo. Via Pierluigi da Palestrina N. 10. 3790

PIANOFORTE buonissimo, perfetto buon stato, vendesi fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 3782

OCCASIONE favorevole: causa immediata partenza vendonsi due buoni letti moderni, massicci con suste nuove, tavolo, quadri, regolatore. Vendesi anche un letto solo. Caserma 16, terzo, porta mezzo. 3866

VENDITA magazzino vino, liquori, birra. Indirizzo Piccolo. 3824

CAUSA partenza vendonsi tavola crociera, sedie alte. Indirizzo Piccolo. 3754

PRONTAMENTE vendonsi due chiffoniers, sgabelli, armadio sei cassetti, lavamano, bella carrozzetta da bambini, due suste nuove, letto pieghevole, tavola grande di cucina. Chiozza 15, II. 5649

FOTOGRAFICO apparato stereoscopio vendesi prezzo occasione. Via Ponte 1, quarto. 5650

OCCASIONE ricca stanza matrimoniale, prezzo conveniente, ispezionabile. Commerciale 30, falegname. 3695

OCCASIONE vendesi botteghino adatto sartoria, cartoleria per fior. 40. Via Ghega 8. 3831

BOTTI vuote vendonsi. Deposito vini Boccaccio 11. 5193

BOTTI vuote in grandi partite vendonsi. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 15. 1800

FAVOREVOLE occasione falegname vende stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 3305

MOTORI GAS 10 e 12 cavalli, otto originali con accessori vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3368

OTTIMO pianoforte Schnabl vendesi mancanza spazio, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3432

CAUSA partenza vendonsi oggi mobili tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 3870

LAMPADA elettrica arco «Brillant» occasione, comprerebbesi. Offerte sub «Luce» Piccolo. 5651

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere preso Bisiach. Via Valdirivo 8. 5645

NEGOZIO cappelli da signora cedesi prontamente condizioni favorevoli. Sebastiano 7. 5652

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO bocchino ambra posta Giardino Pubblico. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 3759

SMARRITO cane di guardia grande, bianco, macchie nere; generosa mancia portandolo restaurant Boschetto. 3785

SMARRITA ancora oro, percorrendo città; generosissima mancia portandola Anastasio 2. 5646

SMARRITO via Farneto pezzo centimetro avorio. Rinvenitore pregato gentilmente portarlo Piccolo. 3803

DIVERSI

MARIA. Spero non avrete creduto inserzione ieri mia. Affettuosissimi. Giorgio. 9048

GINA, sempre t'amo, vivo nel dolore ma nella speranza. Gianni. 3829

1870. Stabilito; ricordati di me che t'amo tanto. Tutto tuo. 5633

GIOVANE trentenne bella presenza, colto, distinto, impiegato, ottima e sicura posizione, corrisponderebbe scopo pronto matrimonio con signorina o vedova affettuosa piccola dote. Offerte «Gino B.» fermo in posta; assicurasi massima discrezione. Ritirasi verso scontrino Piccolo. 5620

CASA nostra. Domenica non vidi mia inserzione, respinta perchè esternai francamente impulso mio cuore. Destina. Attendo ansiosamente. Addio e amami. Monfalcone 18. 5610

ROMEO. Quella tua che mi rassomiglia ha anche il timbro. 5608

MINO. Attendo il mio tesoro domani all'istessa ora dell'ultima volta. Milioni, amore mio. 5607

GINO. Ci vediamo oggi lunedì cinque ore e mezzo più tardi. Avviso di ieri troppo tardi per essere inserito. Tanti . 5606

JUNIOR. Viene gentilmente pregato ritirare lettera d'Aurelia M. 12. 3805

GALLERIA caffè Municipio, tanti saluti; prego fatevi vedere. 5602

M. Vi prego non rimproveratemi; è vero che sono la donna capace di soffrire ogni cosa, ma i vostri rimproveri mi fanno molto male. Dispiacentissima di quello che è successo, fu il caso inaspettato che mi fece commettere ciò; mi perdonate? Vorrei evitarvi in ogni punto e in ogni luogo, mi fate paura. L'infelice. 3747

VEDOVO solo, quarantenne, sposerebbe signora anche con figli, piccola dote o rendita. «Nestore» posta centrale, verso scontrino. 5616

SIGNORINA sola cerca signorina libera quale amica. Indirizzo al Piccolo. 3856

CERCO persona disporrebbe piccolo capitale per avviare articolo di grande consumo. Offerte «Garantito» Piccolo. 5663

CERCANSI prontamente corone 3500, solida garanzia, buon interesse. Offerte sub «Segretezza» al Piccolo. 3775

CERCO fiorini 6000 per prima o seconda intavolazione 6%. Indirizzo Piccolo. 3850

CERCANSI fiorini 2000 a 25.000 per buonissime prime e seconde intavolazioni in città, interessi 5 al 7%. Indirizzo Piccolo. 3176

STIRATRICE raccomandasi alle famiglie in casa o giornata. Sette fontane 39, II. 5636

SARTA confeziona elegantissimi vestiti ultima novità, massima esattezza, raccomandasi. Indirizzo al Piccolo. 3801

STIRATRICE a lucido soldi 7 camicia. S. Lazzaro 13, porta 9. 3834

MANTELLI novità da signora prezzi bassi. Paletoncini 4.50, 6.50, 8.50. Jess, Barriera 15. 5657

CONFEZIONANSI prontamente elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 5654

PIANINI, pianoforti della fabbrica mondiale Steinwey e Sons d'America, Schwelhofer, Blüther ecc., come pure il proprio prodotto offre a prezzi mitissimi il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 5660

CERCASI famiglia che darebbe pranzo a due ragazzetti delle scuole tedesche (via dell'Annunziata). Indirizzo al Piccolo. 3748

OFFRESI per qui o per l'estero, Alessandria ecc., distinta, colta signorina trentenne, maestra francese, italiano, conosce tutti lavori femminili e domestici, abile dirigere casa quale economa. Cerca posto presso famiglia oppure signore o vedovo con figli. Offerte «Abile» fermo posta centrale, verso scontrino. 5471

PIANINI, pianoforti. Noleggio e vendita anche rate. Chiozza 8, II. 5599

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Rossetti 16, I, angolo Chiozza. 3762

FAMIGLIA tedesca prende studente costo, piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3751

CERCASI buon costo presso distinta famiglia tedesca oppure presso signora sola. Gentili offerte sub «Staatsbeamter» al Piccolo. 3760

CAVALLI aumentano di forza, resistenza, nutrendosi col nuovo foraggio che trovasi in vendita presso la casa agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3380

MAIALI ingrassano, aumentano di peso col nuovo foraggio che vende la casa agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3380

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Gal. Trieste, Corso 4. 3146

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14 . 3723

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto martedì 27 setttembre alle 9

a mano libera senza incanto.

Satin colorato, battiste, percalli, grembiali, sottane, mantelli, sacchetti per signora, manicotti, boà, tappeti, maglie, blouses da signora, calze, astucci da lavoro e per guanti, fazzoletti, tovaglie bianche e colorate ecc. ecc.

mercoledì 28 alle 9.

Chiffonier, lavamano, sgabelli, sofà in stoffa, specchi, quadri, orologio d'oro e catena.